

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA e ADOLESCENZA

Istituto
degli
Innocenti



CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

4

2019

ISTITUTO
DEGLI INNOCENTI
FIRENZE



Direttore responsabile

Aldo Fortunati

Coordinatore Comitato di redazione

Antonella Schena

Comitato di redazione

Alfredo Ferrante, Alessandro Salvi

Segreteria di redazione

Anna Maria Maccelli, Paola Senesi

Selezione e reperimento della documentazione

Anna Maria Maccelli, Cristina Mencato, Antonella Schena,
Paola Senesi, Aurora Siliberto

Catalogazione e apparati bibliografici

Rita Massacesi, Cristina Mencato

Redazione abstract

Erika Bernacchi, Lucia Bianchi, Irene Candeago, Lucia Fagnini, Andrea Failli,
Elena Falaschi, Farnaz Farahi Sarabi, Valentina Ferrucci, Sara Ferruzzi,
Cristina Gabbiani, Anna Maria Maccelli, Monica Mancini, Anna Manzini,
Cinzia Merlino, Carla Mura, Tessa Onida, Maurizio Parente,
Gabriella Picerno, Paolina Pistacchi, Arianna Pucci,
Cinzia Ricci, Paola Senesi, Antonietta Varricchio, Marco Zelano

Progettazione grafica

Rocco Ricciardi

Impaginazione

Luca Librandi

Immagine di copertina

Le avventure di Sandokan. Lotta con la tigre (particolare), Marina Turinetto, 8 anni
(Pinacoteca internazionale dell'età evolutiva
Aldo Cibaldi del Comune di Rezzato - www.pinac.it)

Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze
tel. 055 2037363 - fax 055 2037205
email: biblioteca@istitutodegliinnocenti.it
www.minori.gov.it
www.minoritoscana.it
www.istitutodegliinnocenti.it

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA e ADOLESCENZA

4
2019

CENTRO NAZIONALE
DI DOCUMENTAZIONE
E ANALISI
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA

CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
PER L'INFANZIA
E L'ADOLESCENZA
REGIONE TOSCANA

GUIDA ALLA LETTU- RA

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA
INFANZIA E ADOLESCENZA

La Rivista

La Rassegna bibliografica è una rivista trimestrale che presenta una selezione della recente produzione bibliografica sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, frutto della collaborazione tra l'**Istituto degli Innocenti di Firenze**, il **Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza** e il **Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza** della Regione Toscana. 

La pubblicazione è iniziata nel 2000, dal 2013 è in formato digitale e a partire dal numero 1/2018 si presenta ulteriormente rinnovata per renderla maggiormente interattiva sia con le risorse presenti in Internet, sia con quelle possedute dalla **Biblioteca Innocenti Library** **Alfredo Carlo Moro**. Ogni numero della rivista ha come supplemento un percorso di lettura e uno filmografico su temi specifici. 

La rivista intende favorire l'aggiornamento professionale degli operatori e la conoscenza della letteratura sull'infanzia e l'adolescenza tra amministratori locali e studiosi.

La Rassegna presenta delle **Proposte di lettura** suddivise in tre sezioni:

Ambito nazionale: raccoglie documenti in italiano quali monografie, articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata e letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni

Ambito internazionale: propone contributi in lingua straniera su alcune esperienze internazionali particolarmente significative

I nostri antenati: presenta pubblicazioni dei decenni passati che hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica

Proposte di lettura	LINK INTERNO AL PDF
Vai al catalogo	LINK ALLA RETE WEB
Download	LINK ALLA RETE WEB
Anteprima	LINK ALLA RETE WEB
	LINK ALLA RETE WEB

I testi segnalati sono ordinati secondo i numeri dello Schema di classificazione sull'infanzia e l'adolescenza realizzato dall'Istituto degli Innocenti e al loro interno per titolo. Le citazioni bibliografiche sono corredate di abstract e di soggetti elaborati secondo il metodo Gris (Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto) dell'Associazione italiana biblioteche.

Tutti i documenti segnalati sono posseduti dalla Biblioteca, che è stata istituita nel 2001 con un progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'**UNICEF Office**

 **of Research**, in accordo con il Governo italiano. Il patrimonio della Biblioteca è specializzato sui diritti dei bambini ed è costituito da circa 35.000 documenti fra cui quattro fondi speciali appartenuti a importanti personalità che hanno studiato e operato a favore dell'infanzia (Alfredo Carlo Moro, Angelo Saporiti, Valerio Ducci e Carlo Corsini).

Per leggere e scaricare i documenti

Dalla singola proposta di lettura, attraverso **Vai al catalogo**, si arriva alla scheda del Catalogo della Biblioteca.

I volumi cartacei possono essere chiesti in **prestito** direttamente alla Biblioteca oppure attraverso il prestito interbibliotecario.

 Si può richiedere fotocopia degli articoli delle riviste attraverso il modulo **Document delivery** o contattando la Biblioteca (**biblioteca@istitutodegliinnocenti.it**, tel. 055-2037363).

I documenti in formato elettronico liberamente accessibili sono scaricabili dal Catalogo, mentre per quelli ad accesso riservato **è necessario richiedere le credenziali alla Biblioteca**.

Per ampliare la ricerca

Dal **Catalogo della Biblioteca**, è possibile ampliare la ricerca al Catalogo WorldCat attraverso i campi della **Ricerca avanzata** e scegliendo sulla sinistra l'opzione **Biblioteche nel mondo**. **WorldCat**, sviluppato da **OCLC**, raccoglie il patrimonio delle principali biblioteche internazionali e nazionali (circa 70.000), tra cui le maggiori biblioteche universitarie italiane e la Biblioteca nazionale centrale di Roma.



PRO- POSTE DI LET- TURA

AMBITO NAZIONALE

AMBITO INTERNAZIONALE

I NOSTRI ANTENATI

122 Bambini e adolescenti stranieri

L'ascolto e la partecipazione dei minori stranieri non accompagnati in Italia: rapporto finale attività di partecipazione AGIA - UNHCR 2017-2018 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, UNHCR. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - 1 risorsa elettronica (66 pagine) : tabelle a colori, fotografie a colori. - PDF 7,4 MB. - Con bibliografia. - Modalità di accesso: Internet. - Risorsa online (sito AGIA, ultima consultazione: 7/08/2019).

122 Bambini e adolescenti stranieri

Peggio se vulnerabili : gli effetti del decreto sicurezza sui minori non accompagnati / di Lluís F. Peris Cancio. - In: Minori giustizia. - 2019, n. 1, p. 81-92. - ISSN 1121-2845.

131 Famiglie straniere

Famiglie in emigrazione : politiche e pratiche di genitorialità / a cura di Manuela Naldini, Tiziana Caponio, Roberta Ricucci. - Bologna : Il Mulino, [2019]. - 280 pagine ; 22 cm. - (Percorsi. Sociologia). - Con bibliografia. - ISBN 9788815278517.

135 Relazioni familiari

Famiglie nonostante : come gli affetti sfidano i confini / Maurizio Ambrosini. - Bologna : Il Mulino, [2019]. - 188 pagine ; 22 cm. - (Contemporanea ; 286). - Bibliografia: pagine 173-188. - ISBN 9788815284914.

135 Relazioni familiari

Genitori e figli : crescere insieme : un itinerario per genitori tra le diverse fasi evolutive / Raffaele Mastromarino. - 1. ristampa. - Trento : Centro studi Erickson, 2018 (stampa 2019). - 386 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - Bibliografia: pagine 377-386. - ISBN 9788859017950.

135 Relazioni familiari

Quanta bellezza : mamma e papà di figlie lesbiche e figli gay si raccontano / Roberto Baiocco, Carlo Terriaca. - Milano : MacGraw-Hill Education, [2019]. - VII, 227 pagine ; 24 cm. - Con bibliografia. - ISBN 9788838695872.

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia : esiti dell'indagine campionaria sull'affidamento familiare e i servizi residenziali / hanno coordinato la realizzazione del rapporto Donata Bianchi ed Enrico Moretti ; report a cura di Donata Bianchi, Stella Milani, Enrico Moretti e Tessa Onida. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa online. - (Questioni e documenti. Nuova serie ; 66). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 18/10/2019).

270 Psicologia applicata

Ascoltare lasciando traccia : buone prassi di mediazione relazionale simbolica / a cura di Donatella Bramanti e Costanza Marzotto. - Milano : VP, 2019. - 120 pagine ; 23 cm. - (Quaderni del Centro famiglia ; 31). - ISBN 9788834339312.

332 Comportamento

Adolescenti di valore : indagine generazione Z : 2017-2018 / a cura di Sara Alfieri, Paola Bignardi, Elena Marta. - Milano : Vita e pensiero, 2019. - 134 pagine ; 21 cm. - Bibliografia: pagine 123-131. - ISBN 9788834339237.

338 Comportamento a rischio

Comportamenti alla guida e stili di vita a rischio nei ragazzi in Toscana : rapporto : novembre 2018 / Agenzia regionale di sanità; a cura di Alice Berti, Francesco Innocenti, Marco Lazzeretti, Caterina Silvestri, Fabio Voller. - [Toscana] : Ars Toscana, 2018. - Risorsa online. - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito ARS Toscana; ultima consultazione: 26/11/2019).

347 Bambini e adolescenti - Devianza

Libertà marginali : la sfida educativa tra devianza, delinquenza e sistema camorristico / Fausta Sabatano, Gennaro Pagano ; prefazione di Patrizia Esposito ; conclusioni di Zbigniew Formella. - Milano : Guerini Scientifica, 2019. - 189 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Nuova serie, Educare nel margine ; 2). - Bibliografia: pagine 181-189. - ISBN 9788881074280.

354 Violenza sulle donne

La violenza di genere in Umbria, tra realtà e percezione sociale. Volume I / a cura di Silvia Fornari. - Milano : Wolters Kluwer, c2019. - XIV, 148 pagine ; 24 cm. - (Contemporanea. Sfide sociologiche e ricerca sociale ; 6). - Con bibliografia. - ISBN 9788813374297.

355 Violenza intrafamiliare

Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari : artt.342-bis-342-ter / Giovanni Maria Riccio, Giorgio Giannone Codiglione. - Milano : Giuffrè Francis & Lefebvre, 2019. - XVIII, 172 pagine ; 24 cm. - (Il Codice civile. Commentario). - Frontespizio su due pagine. - ISBN 9788828806790.

405 Tutela del minore

Il sistema della tutela minorile : raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - Risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito AGIA; ultima consultazione: 22/11/2019).

408 Diritti

Diritto di asilo costituzionale, obblighi internazionali dello Stato Italiano ed abrogazione della protezione umanitaria / di Silvia Albano. - In: Minori giustizia. - 2019, n. 1, p. 58-67. - ISSN 1121-2845.

408 Diritti

Padri e madri, lavoro e famiglia : un paese non al passo coi tempi / Letizia Mencarini. - In: Il Mulino. - A. 67, n. 499 = 5 (2018), p. 766-773. - ISSN 0027-3120.

490 Giustizia penale minorile

Procedura penale minorile / Marta Bargis, Silvia Buzzelli, Claudia Cesari, Franco Della Casa, Adonella Presutti ; a cura di Marta Bargis. - Terza edizione. - Torino : G. Giappichelli, [2019]. - XXI, 273 pagine ; 24 cm. - (Procedura penale speciale. Manuali ; 2). - 9788892129511.

610 Educazione

Pedagogia del bosco : educare nella natura per crescere bambini liberi e sani / Selima Negro. - Firenze : Terra Nuova, 2019. - 300 pagine ; 21 cm. - (Tutta un'altra scuola). - Bibliografia e sitografia: pagine 288-297. - ISBN 9788866815174.

620 Istruzione

Agenda 2030 : una sfida per la scuola : obiettivi e strategie per educare alla mondialità / Antonella Fucecchi, Antonio Nanni. - Brescia : Scholé, [2019] 344 - pagine ; 20 cm. - (Orso blu ; 135). - Con bibliografia e sitografia. - ISBN 9788828400981.

621 Alunni e studenti stranieri

Alunni con background migratorio in Italia : emergenze e traguardi : rapporto nazionale / a cura di Mariagrazia Santagati e Erica Colussi. - Fondazione Ismu : Milano, 2019. - Risorsa online. - (Report Ismu ; 1/2019). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Ismu; ultima consultazione: 19/11/2019). - ISBN 9788894432404.

622 Istruzione scolastica – Aspetti psicologici

In classe : costruire e gestire il benessere a scuola / Patrizia Selleri, Simone Romagnoli. - 1. edizione. - Roma : Carocci, 2019. - c2019. - 135 pagine : illustrazioni ; 22 cm. - (Studi superiori ; 1181). - Bibliografia: pagine 129-135. - ISBN 9788843095186.

652 Scuole elementari

Promuovere le competenze comunicative e sociali nella scuola primaria : una proposta didattica / Claudio Calliero, Loredana Cupi. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 158 pagine : illustrazioni ; 20 cm. - (Tascabili ; 185). - Bibliografia: pagine 153-158. - ISBN 9788874668052.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Bambini, famiglie, servizi : verso un sistema integrato 0-6 / Andrea Bobbio, Donatella Savio. - Milano : Mondadori Università, c2019. - VI, 276 pagine ; 24 cm. - (I saperi dell'educazione). - Con bibliografia e indice. - ISBN 9788861847200.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Innovare al nido : la proposta pedagogica di Pulcini & Co. / Silvia Maggiolini, Elena Zanfroni ; prefazione di Rosario Ambrosino. - Brescia : Scholé, [2019]. - 274 pagine ; 22 cm. - (Pedagogia). - Volume pubblicato con il contributo di Elior e Centro studi e ricerche sulla disabilità e marginalità. - Bibliografia: pagine 251-274. - ISBN 9788828401100.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Le qualità della qualità : dall'indagine censuaria su qualità e costi dei nidi in Toscana : spunti per la governance del sistema integrato / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa online. - (L'educazione zerosei). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 04/12/2019).

728 Disabilità

I bisogni educativi speciali : una guida critica per insegnanti / a cura di Fabio Dovigo e Francesca Pedone. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 198 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 187). - Bibliografia: pagine 183-195. - ISBN 9788874668182.

728 Disabilità

Percorsi di vita e disabilità : strumenti di coprogettazione / Cecilia Maria Marchisio. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 171 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 188). - Bibliografia: pagine 161-171. - ISBN 9788874668212.

730 Dipendenze

Percezione del gioco d'azzardo e modalità di prevenzione : un'indagine sugli stili educativi dei genitori / a cura di Eugenio Rossi. - Milano : Bruno Mondadori, [2018]. - c2018. - 194 pagine ; 21 cm. - (Ricerca). - Con bibliografia. - ISBN 9788867742004.

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

I progetti nel 2016 : lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti ; ha coordinato la realizzazione del rapporto Donata Bianchi ; report a cura di Alessio Arces, Donata Bianchi, Cristina Calvanelli, Francesco Chezzi, Elena Di Padova, Andrea Failli, Eleonora Fanti, Giovanna Marciano, Enrico Moretti, Valentina Rossi, Roberto Ricciotti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, c2019. - 1 risorsa elettronica (207 pagine) : tabelle e grafici. - (Questioni e documenti. Nuova serie ; 65). - Modalità di accesso: Internet. - Risorsa online (sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 29/08/2019).

806 Famiglie – Politiche sociali

I paesi più ricchi del mondo sostengono le famiglie? : Politiche dell'OCSE e dell'UE / Yekaterina Chzhen, Anna Gromada, Gwyther Rees. - Firenze : UNICEF Office of Research, 2019. - Risorsa online. - (Innocenti Research Report). - Con bibliografia. - Modalità di accesso: Internet. - In italiano e in inglese. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Office of Research-Unicef; ultima consultazione: 12/09/2019).

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2019 : elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2018 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa

online. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - In calce al frontespizio: Regione Toscana. - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana; ultima consultazione: 19/11/2019). - ISBN 9788863740677.

922 Tecnologie multimediali

Minori e privacy : la tutela dei dati personali dei bambini e degli adolescenti alla luce del regolamento (UE) 2016/679 : atti del convegno, Rovigo, 22 novembre 2018 / a cura di Alessandra Annoni, Arianna Thiene. - Napoli : Jovene, 2019. - XIII, 148 pagine ; 24 cm. - (Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara, sede di Rovigo ; 3). - ISBN 9788824326254.

955 Letteratura giovanile

Mi racconti una storia? : Perché narrare fiabe ai bambini / Giancarlo Chirico ; presentazione di Simona Gasparetti. - Milano : Meltemi, 2019. - 231 pagine ; 21 cm. - (Linee ; 62). - Bibliografia: pagine 215-228. - ISBN 9788855190206.

960 Giocattoli e giochi

Gioco e infanzia : teorie e scenari educativi / a cura di Andrea Bobbio e Anna Bondioli. - 1. edizione. - Roma : Carocci, 2019. - 214 pagine ; 22 cm. - (Studi superiori ; 1160). - ISBN 9788843095230.

675 Formazione

Boys in care : supportare i ragazzi nell'intraprendere professioni di cura : un manuale per insegnanti e consulenti per l'orientamento professionale che lavorano con ragazzi e formatori per l'orientamento professionale in una prospettiva di genere / a cura di Daniel Holtermann ; traduzione italiana di Sara Pampaloni. - Berlino : Dissens – Institut für Bildung und Forschung, 2019. - 119 pagine : tabelle, 30 cm. - Questa pubblicazione fa parte del progetto europeo Boys in care - Supportare i ragazzi nell'intraprendere professioni di cura. - Bibliografia: pagine 114-118. - ISBN 9783941338180.

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Key data on early childhood education and care in Europe : 2019 edition : Eurydice Report / European Commission, EACEA, Eurydice. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2019. - Risorsa online. - (Education and training). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Eurydice; ultima consultazione: 19/11/2019).

332 Comportamento

Il bambino nell'ambiente sociale / Kurt Lewin ; [presentazione di Lamberto Borghi ; introduzione e traduzione di Marco Cecere]. - 5. ristampa - Firenze : La Nuova Italia, stampa 1976. - XVII, 86 pagine ; 20 cm. - (Problemi di psicologia ; 7). - Bibliografia: pagine 81-86.

AMBITO NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presenta una selezione della produzione degli editori italiani relativamente a monografie e articoli tratti dalle riviste a cui la Biblioteca Innocenti è abbonata. Oltre alla produzione editoriale, viene segnalata anche la letteratura grigia prodotta da enti, istituti di ricerca e associazioni che operano in Italia. La documentazione proposta è di recente pubblicazione e quindi la sezione ha l'obiettivo di presentare le novità del dibattito italiano sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



L'ASCOLTO E LA PARTECIPAZIONE DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI IN ITALIA

Autorità garante per l'infanzia
e l'adolescenza, UNHCR

122 Bambini e adolescenti stranieri

L'ascolto e la partecipazione dei minori stranieri non accompagnati in Italia: rapporto finale attività di partecipazione AGIA - UNHCR 2017-2018 / Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, UNHCR. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - 1 risorsa elettronica (66 pagine) : tabelle a colori, fotografie a colori. - PDF 7,4 MB. - Con bibliografia. - Modalità di accesso: Internet. - Risorsa online (sito AGIA, ultima consultazione: 7/08/2019).

Minori stranieri non accompagnati - Diritto all'ascolto e partecipazione - Italia

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/report-agia-unhcr-finale.pdf>

Vai al Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1111663414>

Elaborato in collaborazione tra l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e l'Alto commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR), il rapporto presenta gli esiti di un percorso realizzato tra il 2017 e il 2018 volto a favorire il diritto alla partecipazione dei minori stranieri non accompagnati, con il fine di facilitare e promuovere l'effettiva protezione delle persone di minore età in Italia. Le attività, che hanno coinvolto più di 200 minori stranieri non accompagnati accolti in strutture di prima e seconda accoglienza in 10 regioni italiane, sono state volte soprattutto a sollecitare processi di coinvolgimento attivo ed informato dei minori e degli adulti, al fine di promuovere la partecipazione all'interno dei processi che li vedono partecipi al pari degli adulti di riferimento.

Il rapporto parte dall'inquadramento giuridico del diritto alla partecipazione, la sua declinazione come metodologia di lavoro nel contesto italiano e successivamente la descrizione delle attività avviate nel 2017.

In particolare, sono stati realizzati focus group, in 15 centri di prima e seconda accoglienza in 10 diverse regioni italiane, volti a effettuare una valutazione partecipativa, ovvero, una consultazione sui rischi specifici di protezione di cui i bambini e gli adolescenti fanno esperienza, e sulle possibili soluzioni e iniziative da loro considerate più appropriate alle proprie esigenze. È stato così possibile delineare un quadro dei fattori di rischio, degli elementi di vulnerabilità e dei bisogni espressi e condivisi dai minori, a partire dalle diffuse e sostanziali carenze di informazione nelle attività di orientamento rivolte ai MSNA, la mancanza di attività di socializzazione, e il protrarsi dell'accoglienza nelle strutture di emergenza o prima accoglienza ben oltre quanto stabilito dal d.lgs. 142/2015. È emerso, inoltre, in modo chiaro, direttamente da parte dei ragazzi, il bisogno dei minori di essere ascoltati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano, il desiderio di essere informati e di poter esprimere il proprio punto di vista al pari degli adulti di riferimento.

I risultati delle visite alle strutture, riportati nel quarto capitolo, sono stati la base per la programmazione delle attività realizzate nel corso del 2018 presentate nel capitolo successivo. Hanno avuto seguito le visite ai centri di prima e seconda accoglienza, in diverse località dal Nord al Sud Italia, con l'obiettivo di realizzare valutazioni (assessment) partecipative attraverso focus group; sono state realizzate attività partecipative per MSNA nei centri di accoglienza SPRAR in Toscana e Abruzzo; è stato realizzato un laboratorio partecipativo di fotografia a Roma finalizzato a cogliere lo sguardo dei MSNA sul contesto che li accoglie. In particolare, pur mantenendo una dimensione sperimentale, risulta particolarmente interessante il coinvolgimento diretto di alcuni minori stranieri non accompagnati nel corso della formazione per tutori volontari, organizzato a Firenze e Pescara, esperienza dal valore didattico

per gli adulti presenti e al tempo stesso di empowerment per i giovani coinvolti.

Il rapporto si conclude con le proposte emerse dalle attività di ascolto dei minori stranieri non accompagnati e le raccomandazioni elaborate da AGIA e UNCHR per il miglioramento dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati in Italia.



ARTICOLO

**PEGGIO SE VULNERABILI :
GLI EFFETTI DEL DECRETO
SICUREZZA SUI MINORI NON
ACCOMPAGNATI**

di Lluís F. Peris Cancio

122 Bambini e adolescenti stranieri

Peggio se vulnerabili : gli effetti del decreto sicurezza sui minori non accompagnati / di Lluís F. Peris Cancio.

- In: *Minori giustizia*. - 2019, n. 1, p. 81-92. - ISSN 1121-2845.

Minori stranieri non accompagnati - Accoglienza e tutela - Effetti di legislazione statale : Italia. DL 4 ottobre 2018, n. 132

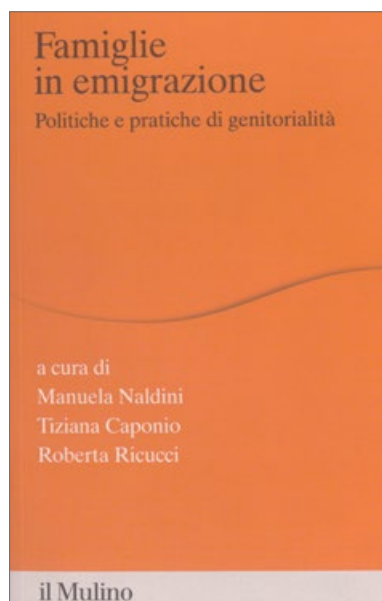
Vai a Catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1120779926>

Il D.L. n. 113/2018 Decreto Salvini, convertito con legge n. 132/2018, introduce una serie di modifiche legislative che hanno un impatto rilevante sullo status minori non accompagnati, soprattutto al compimento della maggiore età. Il cd. decreto sicurezza cerca di gestire i movimenti migratori senza fornire un sistema di garanzie e tutela dei diritti fondamentali per i minori che viaggiano da soli. I minori stranieri non accompagnati (MSNA) sono particolarmente vulnerabili ed hanno bisogno di tutela per contrastare tutte le sopraffazioni di cui possono essere vittime: arruolamento minorile, tratta, violenza, lavoro forzato, traffico di organi, prostituzione, ecc. Elevato è il numero di MSNA che scompaiono ogni anno dai centri e dalle misure di protezione, diventando non tracciabili. L'arrivo dei minori in un paese straniero dovrebbe essere percepito come una risorsa preziosa in presenza di un'adeguata programmazione e gestione dei flussi, regolata da politiche migratorie equilibrate e globali. Occorrerebbe, perciò, garantire maggiore sicurezza ai MSNA che necessitano di arrivare nel nostro paese passando per la Libia o attraversando il mar Mediterraneo; l'esperienza dei corridoi umanitari rappresenta una risposta efficace. Prima dell'entrata in vigore del D.L. 113/2018, la maggior parte dei MSNA richiedenti asilo otteneva un permesso di soggiorno per motivi umanitari; oggi il permesso di soggiorno per motivi umanitari

è stato abrogato, pertanto i tutori e i tecnici di servizio sociale sono chiamati a valutare, per ciascun minore, quale percorso sia preferibile tra: la richiesta di permesso per minore età o la domanda di protezione internazionale, ove sussistano gli estremi per richiederla.

Tuttavia con la L. 132/2018 rimane invariato, rispetto alla legge 47/2017, l'impianto di accoglienza dei MSNA; è previsto un unico sistema di strutture specializzato per la loro accoglienza: il SIPROIMI, nel quale, come sancito dalla circolare del Dipartimento libertà civili ed immigrazioni del Ministero dell'Interno, devono confluire, previa comunicazione ai tutori e alla competente autorità giudiziaria minorile, tutti i MSNA presenti presso le strutture temporanee attivate dai prefetti e, progressivamente, tutti i MSNA per i quali oggi i Comuni assicurano un'adeguata collocazione e accoglienza. Il decreto, altresì, prevede che potranno rimanere all'interno del Siproimi i MSNA neomaggiorenni che non abbiano completato la definizione della domanda di protezione internazionale e i neomaggiorenni per i quali è stato disposto l'affidamento ai servizi sociali con il c.d. proseguo amministrativo, fino alla conclusione della misura ordinata dal Tribunale per i minorenni. Secondo l'autore, sarebbe auspicabile che, all'interno del Siproimi, confluissero tutti i servizi di accoglienza predisposti dagli enti locali, estendendo la definizione di "servizi di accoglienza per i MSNA" alle erogazioni degli enti locali che beneficiano del sostegno finanziario del Fondo per l'accoglienza, creando un'unica rete di servizi per i MSNA a livello nazionale, con una distribuzione più capillare dell'accoglienza. Sarebbe altresì auspicabile combinare il riconoscimento dei diritti previsti per i MSNA con l'accesso ai normali servizi per l'infanzia e l'adolescenza del welfare locale, puntando all'inclusione, passando attraverso l'accoglienza diffusa dei servizi sociali territoriali qualificati per l'integrazione e per il potenziamento del ruolo di vicinanza dei tutori volontari.



FAMIGLIE IN EMIGRAZIONE: POLITICHE E PRATICHE DI GENITORIALITÀ

Manuela Naldini, Tiziana
Caponio, Roberta Ricucci
(a cura di)

131 Famiglie straniere

Famiglie in emigrazione : politiche e pratiche di genitorialità / a cura di Manuela Naldini, Tiziana Caponio, Roberta Ricucci. - Bologna : Il Mulino, [2019]. - 280 pagine ; 22 cm. - (Percorsi. Sociologia). - Con bibliografia. - ISBN 9788815278517.

1. Famiglie immigrate - Politiche sociali - Italia
2. Genitori immigrati - Sostegno - Politiche sociali - Italia

Vai a catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127646713>

Il testo, curato da Manuela Naldini, Tiziana Caponio e Roberta Ricucci, esamina l'immigrazione straniera nelle diverse realtà territoriali, partendo da un quadro del contesto normativo, accompagnando i lettori a focalizzare l'attenzione sulle politiche e i servizi per le famiglie (anche) immigrate e sulle pratiche di genitorialità delle famiglie che vivono e lavorano in Italia. I capitoli approntano le tematiche integrando approcci disciplinari differenti, dalla sociologia al diritto, dalla psicologia allo studio delle politiche pubbliche, con un duplice obiettivo: sul piano scientifico, offrire un contributo originale alla comprensione e all'analisi dell'intreccio tra welfare e immigrazione, che appare ancora scarsamente studiata; sul piano fattuale, invece, i risultati della ricerca delineano l'emergere di questioni di policy destinate ad incidere significativamente sulle traiettorie di integrazione degli immigrati in Italia.

Per raggiungere questi obiettivi le autrici propongono, innanzitutto, di aprire con i primi due capitoli di ricostruzione del contesto legislativo e giuridico di riferimento, sia sotto il profilo delle politiche per l'infanzia, della conciliazione e di cura, che della regolazione dell'immigrazione in prospettiva europea, con una particolare attenzione ai Nuovi Rischi

Sociali (NRS) e alla possibilità di accesso alle prestazioni di welfare.

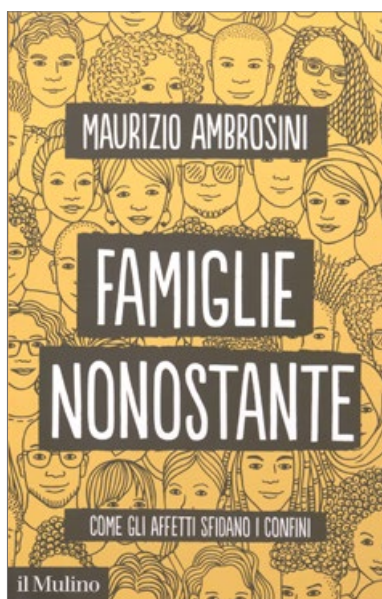
Dopo questa prima analisi, le autrici ci accompagnano nella comprensione della questione delle famiglie in emigrazione e del loro rapporto con i servizi, dal punto di vista delle famiglie stesse, e delle pratiche di genitorialità in emigrazione attraverso interviste qualitative con padri e madri migranti. Nel terzo capitolo, si propone un'attenta analisi sui percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, mettendo in luce le difficoltà di avvicinamento e interazione con i servizi per l'infanzia. Nel quarto capitolo, un focus specifico è riservato al tema del diventare madri in Italia, a partire dall'analisi dei dati dell'indagine campionaria ISTAT, offrendo spunti interessanti sui comportamenti di donne straniere e italiane rispetto ai percorsi di gravidanza, nascita, lavoro, dopo la maternità. Questi spunti vengono ripresi e approfonditi nei capitoli successivi prendendo le mosse dai dati raccolti con le interviste in profondità. Si arriva così a delineare, nel quinto capitolo, da un lato il fine ultimo del processo migratorio, che è rappresentato dalla realizzazione dei figli e il vero riscatto sociale e identitario dei genitori, e dall'altro l'emersione delle pratiche di cura quotidiana che spesso sono messe a dura prova nel confronto con una cultura differente. Viene così affrontato il tema dei modelli di cura e degli stili educativi dei genitori immigrati, secondo una prospettiva che incrocia lo sguardo di due ambiti disciplinari, quello psicologico e quello sociologico.

Nel sesto e settimo capitolo le autrici ci offrono uno sguardo sulle politiche e sui servizi esistenti sul territorio e le strategie di conciliazione lavoro-famiglia dei genitori migranti, mostrando come queste siano plasmate non solo dalle opportunità offerte dal contesto istituzionale e socioeconomico di residenza, al momento della nascita del/la figlio/a, ma anche dal confronto con i modelli di conciliazione del paese di origine, dalla

storia migratoria individuale e familiare e dalla posizione occupazionale dei genitori migranti.

Gli ultimi due capitoli del volume si concentrano sulle politiche e i servizi, indagati per mezzo di interviste in profondità a operatori e testimoni privilegiati nella città di Torino, e sul tema dell'affidamento familiare in contesti migratori. Le autrici evidenziano le criticità e le potenzialità dei sistemi educativi della famiglia e della cultura di origine del minore straniero attraverso alcuni esempi di buone prassi, adottando un approccio di tipo interculturale, in cui tutti i soggetti coinvolti sviluppano atteggiamenti fondati sul dialogo e scambio, anche attraverso le nuove strategie digitali.

Sembra, dunque, che le autrici siano riuscite, col presente volume, a raggiungere l'obiettivo di promuovere una riflessione accurata sulle famiglie in emigrazione mantenendo presente la difficoltà di riformulare i servizi tra politiche e pratiche di genitorialità, tra vincoli organizzativi e resistenze culturali.



**FAMIGLIE NONOSTANTE :
COME GLI AFFETTI SFIDANO
I CONFINI**

Maurizio Ambrosini

135 Relazioni familiari

Famiglie nonostante : come gli affetti sfidano i confini / Maurizio Ambrosini. - Bologna : Il Mulino, [2019]. - 188 pagine ; 22 cm. - (Contemporanea ; 286). - Bibliografia: pagine 173-188. - ISBN 9788815284914.

Famiglie immigrate

Anteprima

<https://tolinoreader.ibs.it/reader/index.html#/epub?epuburl=https:%2F%2Fcdp.pageplace.de%2Fcdp%2Fpublic%2Fpublications%2FDT0245%2F9788815358523%2FPREVIEW%2Fleseprobe-9788815358523.epub>

Vai a catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127646622>

Quando si parla di famiglia, sul piano sociale, politico, etico e religioso, e dell'importanza della sua integrità, si pensa sempre alle famiglie autoctone e raramente a quelle degli immigrati. Allargando lo sguardo, vediamo che ogni migrante finisce per avere almeno tre famiglie: la prima è quella del paese d'origine; la seconda è quella che deve affrontare la prova della separazione; la terza è quella che si ritrova nel paese d'immigrazione (completamente o parzialmente), anche per effetto delle politiche sul ricongiungimento familiare. Una complessa situazione in cui le politiche "sovraniste", con la contrapposizione netta tra "noi" e "loro", portano a erodere lo spazio delle famiglie, negando i legami affettivi. Nella sociologia della famiglia raramente le famiglie immigrate sono oggetto di attenzione. Questo volume nasce con lo scopo di colmare tale lacuna, stimolando la discussione sulla dimensione, così rilevante, dell'insediamento di popolazioni immigrate, forse la più importante in assoluto per la società multietnica che si sta di fatto realizzando nel nostro paese.

Nel primo capitolo l'autore mette in evidenza il tema della trasformazione degli assetti e delle

relazioni familiari nell'ambito delle migrazioni internazionali, il passaggio dalla famiglia coabitante alla famiglia transnazionale, tenuta insieme da vincoli affettivi, obblighi morali, ricordi comuni, ma fisicamente separata da un confine. L'assetto transnazionale può, però, tradursi in una condizione cristallizzata e inaggirabile, magari adattata nel tempo all'evoluzione biografica dei protagonisti e delle loro esigenze; ma può anche diventare un vincolo insormontabile, come per molta parte dell'emigrazione messicana negli Stati Uniti. Ma non è sempre un destino insuperabile: può rappresentare una tappa del ciclo vitale. Se i membri della famiglia riescono a salvaguardare una continuità dei legami, con il ricongiungimento si sforzano di recuperare i vincoli di intimità e di riassetarsi nel nuovo contesto di vita. Il secondo capitolo si propone di approfondire proprio questa esperienza legata ai ricongiungimenti familiari.

Il terzo capitolo, attraverso una lettura attenta delle conseguenze dell'immigrazione familiare sulla formazione di nuove generazioni, che crescono nel paese in cui i genitori hanno deciso di trasferirsi, mette in luce le esperienze e le sfide che vengono poste alla società italiana dalle nuove generazioni di immigrati.

L'espressione più tangibile e immediata della sollecitudine degli emigranti verso le famiglie rimaste in patria è rappresentata dalle rimesse, ossia i flussi di risorse inviate in patria da chi è partito in cerca di un destino migliore. Questo fenomeno, che rappresenta il contributo chiave che le migrazioni possono offrire per il miglioramento del benessere delle popolazioni rimaste in patria, oltre a collocarsi nel dibattito transfamiliare, sfaccettato e denso anche di implicazioni sociali, è approfondito nel capitolo quarto.

Nel quinto capitolo l'autore focalizza la discussione sulle politiche dell'immigrazione familiare che, se da un lato sono duramente contestate in vari paesi, dall'altro sono entrate

con un ruolo di primo piano nei dibattiti su identità, coesione sociale, spese di welfare, diversità culturali.

In conclusione, l'autore ribadisce che le politiche liberali in materia familiare sarebbero non solo coerenti con la tutela dei diritti umani e, in special modo di quelli delle persone minorenni, ma anche produttive di maggiore coesione sociale per le società riceventi. Acquisire una consapevolezza adeguata e attrezzarsi per favorire un'evoluzione pacifica verso assetti sociali più differenziati, ma non necessariamente conflittuali o incomunicanti, sarà la sfida con cui misurarci nei prossimi anni.



**GENITORI E FIGLI :
CRESCERE INSIEME : UN
ITINERARIO PER GENITORI
TRA LE DIVERSE FASI
EVOLUTIVE**

Raffaele Mastromarino

135 Relazioni familiari

Genitori e figli : crescere insieme : un itinerario per genitori tra le diverse fasi evolutive / Raffaele Mastromarino. - 1. ristampa. - Trento : Centro studi Erickson, 2018 (stampa 2019). - 386 pagine : illustrazioni ; 24 cm. - Bibliografia: pagine 377-386. - ISBN 9788859017950.

Figli - Rapporti con i genitori

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1090168544>

Il presente lavoro, rivolto a formatori e genitori, si propone l'obiettivo di prevenire il disagio psicologico, aiutando i genitori a far sì che i propri figli abbiano uno sviluppo ottimale e che loro stessi acquisiscano competenze in grado di metterli nella condizione di esercitare al meglio la funzione genitoriale.

Fare i genitori è, infatti, un compito difficile che implica responsabilità enormi per ciò che concerne il benessere dei figli e la possibilità che diventino adulti sicuri, in grado di saper esprimere e organizzare le loro emozioni, con buoni livelli di autostima, flessibili e capaci di saper gestire conflitti e avversità. È un "lavoro" che richiede tempo, disponibilità, conoscenza in merito a cosa caratterizza un bambino nelle varie fasi della sua crescita. Una genitorialità ottimale presuppone, inoltre, la capacità di non lasciarsi travolgere dai propri fantasmi, ovvero, da quanto ciascuno ha esperito nel rapporto con i propri genitori, così da essere spinto a comportarsi con i figli alla stregua di come gli altri si sono comportati con lui/lei, secondo quel fenomeno che gli esperti dell'attaccamento chiamano «trasmissione intergenerazionale dell'attaccamento», o secondo modalità che presuppongono risposte che da bambini si sarebbe voluto utilizzare per paura di ritorsioni o, per contro, secondo modalità che di fatto sono state utilizzate e che in età adulta fanno sentire impropriamente in colpa.

Questo manuale propone un progetto che poggia su tre pilastri: fornire gli strumenti per essere un buon genitore, insegnare a prendersi cura di sé – perché ci si può prendere cura degli altri a condizione che si sia in grado di prendersi cura di sé stessi –, fornire, a coloro che volessero fare da sostegno alla genitorialità con un programma di intervento, le competenze necessarie a tale scopo.

L'autore suggerisce ai genitori un lavoro di "rieducazione", ossia, i genitori vengono spinti a confrontarsi con che cosa è un bambino nelle varie fasi del suo sviluppo. In tal senso vengono illustrate le caratteristiche genetiche, le competenze a base innata, le peculiarità dei bambini a partire dalla nascita, lungo un percorso che abbraccia, in maniera dettagliata, ogni stadio: quello dell'esplorazione, della prima separazione, quello della socializzazione, della scolarizzazione e della costruzione delle competenze, quello dell'adolescenza per approdare, infine, a quello del giovane adulto. Per ogni stadio vengono proposti numerosi esercizi che stimolano i genitori, oltre che a comprendere sé stessi, a capire come funziona un bambino, cosa fare nel dettaglio per arrivare a una sintonizzazione con i suoi bisogni, quali messaggi è importante inviare in quel determinato momento al fine di costruire la sua sicurezza e la sua autostima. Con una lente di ingrandimento, ogni possibile reazione di un figlio viene scomposta e analizzata in modo da rendere comprensibile a un genitore come comportarsi e perché fare quello che viene suggerito di fare.

Gli esercizi proposti si pongono anche come spunti di riflessione e di discussione, così da arrivare anche in maniera autonoma ad acquisire le strategie più utili per affrontare le problematiche che devono emergere quando ci si confronta con il ruolo di genitore. Gli stessi esercizi si pongono, inoltre, come strumenti preziosi per educatori e per figure di supporto al ruolo genitoriale.

Di grande utilità e novità, in questo testo, è anche l'accuratezza con cui vengono sottolineati i bisogni dei genitori stessi, i quali vengono invitati a prendersi cura di sé attraverso esercitazioni e compiti, così da essere poi in grado di prendersi cura dei propri figli.

Questo testo, che si avvale di uno stile chiaro, coinvolgente, accattivante, si configura, pertanto, come uno strumento operativo prezioso e unico nel settore, come un vademecum per chi è già genitore, come una guida per quanti si apprestano a diventarlo, nonché come chiave di lavoro per coloro che in ambito socio-educativo si propongono di mettere a punto programmi di intervento di sostegno alla genitorialità e di prevenzione.



QUANTA BELLEZZA : MAMMA E PAPÀ DI FIGLIE LESBICHE E FIGLI GAY SI RACCONTANO

Roberto Baiocco, Carlo Terriaca

135 Relazioni familiari

Quanta bellezza : mamma e papà di figlie lesbiche e figli gay si raccontano / Roberto Baiocco, Carlo Terriaca. - Milano : MacGraw-Hill Education, [2019]. - VII, 227 pagine ; 24 cm. - Con bibliografia. - ISBN 9788838695872.

Figli omosessuali - Rapporti con i genitori

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127232450>

L'orientamento sessuale è uno stato che dovrebbe potersi esprimere naturalmente, senza bisogno di "presentazioni"; gli eterosessuali, al di là della più o meno autonomia affettiva individuale, dovrebbero vivere la propria sessualità in armonia d'espressione, senza doversi dichiarare tali. Questo è un fatto che l'ambiente intorno dà per scontato; ma che invece fa l'enorme differenza e crea ancor oggi, nonostante un'apparente liberalizzazione sull'argomento, enormi difficoltà a tanti ragazze e ragazzi con orientamenti sessuali diversi da quelli che tutti si aspettano: bisogna prima "presentarsi", anzi "dichiararsi diversi". Cosa certo non da poco in un'età in cui ancora c'è da costruirsi e fortificarsi per poter strutturare la propria personalità e dove l'accettazione e il riconoscimento da parte degli altri diventano fondamentali nello stabilizzare la percezione di sé stessi.

La reazione da parte degli altri, dalle persone più vicine alla società in generale, ha un ruolo determinante in questo senso e, nello specifico, si evidenzia la funzione di accompagnamento dei genitori come fulcro principale su cui potersi riconoscere, per poter poi affrontare anche gli altri fuori dalla famiglia e far fronte alle varie reazioni che si possono incontrare.

Il presente libro, a differenza di molti altri sul coming out, affronta il complesso processo

dello svelamento del diverso orientamento sessuale, proprio dal punto di vista dei genitori. I genitori, di fronte ad una dichiarazione del genere, si sentono impreparati a sostenere le difficoltà della propria figlia o figlio ed hanno bisogno di sapere come comportarsi. Loro stessi, poi, avranno da affrontare il coming out nel proprio contesto relazionale, ovvero, il raccontare a loro volta ad amici e a tutta la famiglia che la loro figlia o figlio non sono eterosessuali e ciò comporterà un'altra serie di difficoltà da fronteggiare.

Nella prima parte del libro vengono definiti e spiegati i diversi orientamenti sessuali e identità di genere esistenti, per far chiarezza sulle varie definizioni che oggi ritroviamo. Successivamente vengono descritte e affrontate le varie domande che in genere si pongono i genitori nel loro cercare di comprendere l'omosessualità, indagarne l'origine, di capire come comportarsi e come aiutare il proprio figlio o figlia ad affrontare le difficoltà. Infine, una parte interessante è data da una serie di testimonianze raccontate dai genitori dell'associazione A.ge.d.o., associazione di genitori di ragazze e ragazzi LGBT+ (lesbiche, gay, bisessuali, transgender o comunque appartenenti a minoranze sessuali). L'impegno dell'associazione è volto a contrastare il pregiudizio e le discriminazioni con varie attività, quali colloqui con genitori, gruppi di ascolto, gruppi guidati da psicologi, attività di formazione presso scuole, collaborazioni istituzionali.

Dai vari interessanti racconti riportati emerge l'importanza di poter condividere le proprie esperienze con altri che vivono esperienze simili e, soprattutto, il poter avere a disposizione uno spazio di ascolto non giudicante in cui ciascun genitore può parlare di sé, delle proprie paure e difficoltà. Lo spazio del gruppo dell'associazione permette dunque ai genitori ciò che, allo stesso modo, loro dovrebbero e potranno dare ai propri figli: accoglienza, comprensione, accettazione, aiuto e nessun tipo di giudizio riguardo ai

propri orientamenti sessuali, qualunque essi siano. Il poter osservare senza pregiudizi e saper vedere e cogliere più aspetti della realtà, arricchisce noi stessi come persone e rende più ricca la realtà stessa, più bella, come belle sono le storie di vita che qui troviamo e come proprio il titolo del libro ci suggerisce.



**BAMBINI E RAGAZZI IN
ACCOGLIENZA IN ITALIA
: ESITI DELL'INDAGINE
CAMPIONARIA
SULL'AFFIDAMENTO
FAMILIARE E I SERVIZI
RESIDENZIALI**

Donata Bianchi, Stella Milani,
Enrico Moretti, Tessa Onida
(a cura di)

158 Bambini e adolescenti fuori famiglia

Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia : esiti dell'indagine campionaria sull'affidamento familiare e i servizi residenziali / hanno coordinato la realizzazione del rapporto Donata Bianchi ed Enrico Moretti ; report a cura di Donata Bianchi, Stella Milani, Enrico Moretti e Tessa Onida. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa online. - (Questioni e documenti. Nuova serie ; 66). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 18/10/2019).

1. Bambini e adolescenti in affidamento familiare - Italia - Indagini statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità - Italia - Indagini statistiche

Download

<https://www.minori.gov.it/it/minori/quaderno-66>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1124073210>

Il rapporto *Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia*, realizzato dall'Istituto degli Innocenti e pubblicato online nella collana editoriale "Questioni e documenti" del Centro nazionale, presenta i risultati dell'indagine campionaria sull'accoglienza dei bambini e dei ragazzi in affidamento familiare e nei servizi residenziali per minorenni promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel corso del 2017 (i dati si riferiscono al 31 dicembre 2016).

Il rapporto è suddiviso in quattro capitoli. Il primo mette a fuoco la dimensione quantitativa del fenomeno, analizza le principali caratteristiche dei minorenni fuori famiglia e approfondisce alcuni temi, il primo dei quali riguarda il tema centrale

della tenuta delle relazioni e l'instaurarsi di nuovi legami per i bambini e i ragazzi accolti, attraverso un'analisi delle modalità di contatto con le famiglie di origine e la descrizione dei caratteri salienti di queste famiglie e di quelle affidatarie. Un secondo terreno di approfondimento intende fornire una panoramica sugli strumenti presenti nella "cassetta degli attrezzi" che sostanziano il progetto di accoglienza. Un terzo ambito di analisi riguarda la popolazione dei neomaggioresi che usufruiscono del prosieguo amministrativo. Un ulteriore approfondimento è dedicato, in stretta connessione con il precedente, al dimensionamento e all'esplorazione delle caratteristiche di un tema di grande attualità nel dibattito pubblico sull'accoglienza dei bambini e dei ragazzi e il loro accompagnamento verso la vita autonoma, il cosiddetto fenomeno dei *care leavers*. Infine, un ultimo breve paragrafo si focalizza sul dimensionamento dell'accoglienza dello specifico segmento di popolazione dei minori stranieri non accompagnati.

Il secondo capitolo allarga lo sguardo alla varietà degli strumenti dell'accoglienza: l'affidamento familiare diurno, l'affidamento residenziale per meno di cinque notti a settimana, gli accolti nei servizi residenziali socio-sanitari, così come quei bambini e ragazzi collocati in luoghi non deputati all'accoglienza esclusiva dei minorenni, ma accolti quasi sempre in compresenza di uno o entrambi i genitori.

Il terzo capitolo sposta l'attenzione dagli accolti ai servizi, facendo emergere i modelli organizzativi e le risorse strumentali movimentate nel percorso dell'accoglienza; il quarto, infine, presenta sinteticamente il quadro normativo entro il quale si collocano i servizi realizzati a protezione dei bambini e dei ragazzi fuori dalla loro famiglia di origine.

Secondo i dati del rapporto, in Italia, i bambini e i ragazzi accolti a fine 2016 in affidamento

familiare e nei servizi residenziali erano, 26.615 (al netto dei minori stranieri non accompagnati). I bambini e i ragazzi di età compresa tra zero e 17 anni accolti in affidamento erano, a fine 2016, 14.012, mentre quelli accolti nei servizi residenziali erano 12.603. Dal rapporto emerge una sostanziale stabilità, negli ultimi anni, dell'accoglienza in affidamento e nei servizi residenziali per minorenni.

A conclusione del rapporto, si riportano, in Appendice, la metodologia e gli strumenti utilizzati nell'indagine.



ASCOLTARE LASCIANDO TRACCIA : BUONE PRASSI DI MEDIAZIONE RELAZIONALE SIMBOLICA

Donatella Bramanti e Costanza Marzotto (a cura di)

270 Psicologia applicata

Ascoltare lasciando traccia : buone prassi di mediazione relazionale simbolica / a cura di Donatella Bramanti e Costanza Marzotto. - Milano : VP, 2019. - 120 pagine ; 23 cm. - (Quaderni del Centro famiglia ; 31). - ISBN 9788834339312.

Mediazione - Ruolo dell'ascolto

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127053110>

Il volume riporta alcuni dei più significativi contributi di psicologi, avvocati, assistenti sociali intervenuti al Convegno internazionale *Ascoltare lasciando traccia* del 2017, promosso dall'Associazione MEDeS e dal Master in Mediazione Familiare. Un dialogo a più voci tra esperti della relazione d'aiuto nelle situazioni di conflitto dove l'ingrediente principale è l'ascolto, che spesso è poco considerato.

Il libro offre un approfondimento interdisciplinare su un tema centrale, non solo per la pratica del mediatore, ma anche per coloro che hanno a cuore i legami familiari e comunitari, al di là del conflitto esplicito. Litigare è un'esperienza universale e come tale non è eliminabile ma, ciò a cui il mediatore tiene è il portare in salvo la fiducia e la speranza che altri legami saranno possibili e che l'ascolto dei propri bisogni svolto davanti al mediatore porterà beneficio per sé e per le generazioni future. A partire da discipline diverse, gli autori provano a evidenziare le modalità costruttive del conflitto. È necessario imparare a litigare, riuscire a prendere accordi, ascoltare e perdonare, per non rischiare di accumulare tensioni, frammenti di storie condivise, senza poter rilanciare un nuovo legame, senza sperare nella ricostruzione di una relazione significativa, di avere un futuro diverso.

Essere un mediatore oggi è molto diverso rispetto al passato. Oggi, anche nei conflitti di coppia sono maggiormente coinvolte le stirpi familiari e all'origine della litigiosità sono presenti anche le variabili socioeconomiche.

Ascoltare in mediazione è un lavoro che non ha come obiettivo primario la composizione del conflitto e la ricerca di accordi, ma la costruzione delle condizioni che rendono affrontabile il conflitto stesso, permettono di sbloccare il processo separativo e aiutare a riappropriarsi delle proprie capacità e responsabilità, facilitando una riorganizzazione funzionale delle relazioni familiari. Il conflitto scaturisce da una mancanza di ascolto, con conseguenze che possono essere anche pesanti emotivamente, per questo nel testo si offrono buone prassi in cui l'ascolto è centrale e propedeutico ad altre attività di aiuto e sostegno. A partire da esperienze pratiche, si cerca di rispondere al quesito se l'ascolto possa creare un cambiamento, in quanto implica la presenza della parola e come tale lascia il segno. Perché questo segno ci sia, l'ascolto non deve essere parziale o finalizzato solo a raccogliere elementi negativi.

La lettura dei contributi del volume conferma il fatto che l'ascolto è alla base di qualsiasi comunicazione nei contesti più svariati; ciò che emerge è che l'ascolto è una dimensione della relazione umana che ha diverse misure, perché non si parla solo con le parole, ma anche con il corpo; e, non sempre, vi è coerenza tra ciò che viene detto e ciò che si esprime con i gesti.

Un bravo mediatore deve tener conto non solo di cosa dice l'altro, ma anche di come lo dice, che postura assume, se lo sguardo è attento o vagante. Ascoltare, quindi, diventa costruire; è una condivisione di tutta la persona, riguarda il modo di porsi nella relazione e si deve sentire la passione della cura della relazione.



**ADOLESCENTI DI VALORE :
INDAGINE GENERAZIONE Z :
2017-2018**

Sara Alfieri, Paola Bignardi,
Elena Marta (a cura di)

332 Comportamento

**Adolescenti di valore : indagine
generazione Z : 2017-2018** / a cura di
Sara Alfieri, Paola Bignardi, Elena Marta. -
Milano : Vita e pensiero, 2019. - 134 pagine
; 21 cm. - Bibliografia: pagine 123-131. -
ISBN 9788834339237.

Adolescenti – Comportamento – Italia –
Studi longitudinali

Vai al catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1105614772](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105614772)

Il volume presenta i risultati emersi dalla ricerca longitudinale *Generazione Z* del 2017-2018, promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, in 44 scuole distribuite sul territorio nazionale con la partecipazione di 8.500 studenti.

Le autrici si propongono di guardare alla Generazione Z utilizzando un approccio che metta in primo piano non solo gli aspetti deficitari, ma anche e soprattutto le risorse, che possono emergere anche grazie al contesto in cui essa nasce e cresce. L'indagine ha utilizzato l'approccio del *Positive Youth Development*, che nasce dalla psicologia di comunità anglosassone, ed ha focalizzato l'attenzione sul tema dei valori largamente intesi: spesso definita dal mondo adulto in termini "deprivativi" o "negativi", sembra che questa generazione pecchi di risorse e competenze. Ma è davvero così? O si tende a trovare quello che ci si aspetta di vedere? Come si declinano i valori nelle menti degli adolescenti di oggi? E qual è la relazione tra valori e *Positive Youth Development*? Il primo capitolo colloca questo lavoro all'interno di un percorso conoscitivo sugli aspetti di risorsa della Generazione Z nell'arco di 5 anni di ricerca e definisce i presupposti teorici. Dal fecondo dibattito sul termine "valore", inteso come ciò che è desiderabile, prezioso, atteso in una determinata comunità in un

certo periodo storico, emerge, nel secondo capitolo, come vi siano valori trasversali alle culture che in ciascuna trovano declinazioni differenti. Il terzo capitolo è dedicato al valore dell'incontro con lo "straniero" ed esplora il tema del pregiudizio in particolare nei confronti di etnie differenti. Il quarto capitolo è dedicato al mondo della scuola, al valore che i ragazzi riconoscono alle competenze dei propri insegnanti. Il quinto capitolo si concentra sul tema del corpo in adolescenza, sul legame tra nuove forme relazionali e nuove dimensioni della soggettività che le trasformazioni corporee, tipiche di questa età, mettono in evidenza, indagando quali aspetti gli adolescenti sentono meglio integrati nella propria identità. Il sesto capitolo approfondisce il mondo dei valori da un punto di vista qualitativo, presentando i risultati di alcuni focus group condotti nella Provincia di Trento, dove è stato possibile incontrare gli adolescenti e dialogare con loro rispetto a questo tema. Il volume si conclude con le riflessioni di Paola Bignardi ed Elena Marta, che propongono una lettura articolata della Generazione Z: i risultati confermano come questa generazione sia ricca di risorse. È importante che il mondo adulto mostri maturità educativa investendo sul bene che gli adolescenti hanno dentro di loro, il quale non è meno ricco per il fatto che si esprime in forme concrete diverse da quelle delle generazioni che li hanno preceduti. La narrazione sulle nuove generazioni ha bisogno di un alfabeto diverso che consenta di inserire meglio i loro desideri e le loro istanze nel discorso sul futuro comune. Questo volume offre un contributo alla costruzione di lenti adeguate, di cui la società e la politica hanno bisogno, per guardare le giovani generazioni.



COMPORTAMENTI ALLA GUIDA E STILI DI VITA A RISCHIO NEI RAGAZZI IN TOSCANA : RAPPORTO : NOVEMBRE 2018

Alice Berti, Francesco Innocenti, Marco Lazzeretti, Caterina Silvestri, Fabio Voller (a cura di)

338 Comportamento a rischio

Comportamenti alla guida e stili di vita a rischio nei ragazzi in Toscana : rapporto : novembre 2018 / Agenzia regionale di sanità; a cura di Alice Berti, Francesco Innocenti, Marco Lazzeretti, Caterina Silvestri, Fabio Voller. - [Toscana] : Ars Toscana, 2018. - Risorsa online. - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito ARS Toscana; ultima consultazione: 26/11/2019).

Giovani - Comportamento a rischio - Toscana - Rapporti di ricerca

Download

<https://www.ars.toscana.it/2-articoli/4033-comportamenti-alla-guida-e-stili-di-vita-a-rischio-nei-ragazzi-in-toscana.html>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1128864190>

Il Report *Comportamenti alla guida e stili di vita a rischio nei ragazzi in Toscana* edizione 2019, contiene i principali risultati dell'ultima indagine *Epidemiologia dei determinanti dell'infortunistica stradale in Toscana* (EDIT), realizzata nel 2018, con i confronti sistematici con le quattro precedenti edizioni. L'EDIT è uno studio multicentrico ideato e realizzato dall'Agenzia regionale di sanità, che con il DPCM 3 marzo 2017 è entrato a far parte del sistema di "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie". Le rilevazioni dei dati sono state svolte su campioni rappresentativi dei giovani che frequentano gli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado della Toscana (età compresa tra i 14 e i 18 anni), per rilevare gli aspetti degli stili di vita che li espongono ai più gravi rischi per l'incolumità personale, in primis, per traumi stradali ma, più in generale, anche per la salute. Il volume è articolato in 11 capitoli tematici che affrontano temi quali: la guida e l'infortunistica stradale, i rapporti con i pari

e con la famiglia, l'andamento scolastico, l'attività sportiva, l'alimentazione, i consumi di bevande alcoliche e tabacco, l'uso di sostanze stupefacenti, i comportamenti sessuali, il fenomeno del bullismo, la condizione di stress, la propensione al gioco d'azzardo, l'impiego del tempo libero (uso del PC, lettura ecc.), la qualità del sonno.

La rilevazione, avvenuta nel 2018 nei mesi compresi tra febbraio e maggio, ha permesso l'arruolamento di 6.824 studenti di età compresa tra i 13 e i 21 anni, suddivisi in 3.731 maschi (54,7%) e 3.093 femmine (45,3%). Tra gli studenti intervistati 1.890 sono residenti nella AUSL Centro (27,7%), 2.876 nella AUSL Nord-ovest (42,1%) e 2.058 nella AUSL Sud-est (30,2%).

I principali risultati emersi evidenziano rapporti con i genitori "abbastanza buoni" o "molto buoni" nell'84% dei casi, pur in un quadro di crescente instabilità familiare. Importante, al pari di quella familiare, la relazione con il gruppo dei pari. L'immagine che i ragazzi toscani forniscono del rapporto con i propri coetanei non mostra particolari criticità. Le modalità con cui questi rapporti si sviluppano risentono dei cambiamenti tecnologici che hanno avuto luogo nel corso di questi anni. L'utilizzo dello smartphone, come strumento attraverso il quale mettersi in contatto con i propri amici per mezzo dei principali social network, risulta molto elevato con oltre il 90% che ne fa uso più di 1 ora al giorno. Gli incidenti stradali, cuore dell'indagine, sono un importante problema di sanità pubblica, rappresentando la principale causa di morte nel mondo tra i ragazzi di età compresa tra 15 e 29 anni. Questa categoria di utenti della strada è infatti responsabile del maggior numero di incidenti stradali, subendone peraltro le conseguenze sanitarie più gravi e gli esiti maggiormente fatali. Tra le cause di incidente, lo studio EDIT indaga prevalentemente quelle riconducibili ad "errore umano" rientranti nelle due categorie delle "distrazioni alla guida" e "guida in condizioni

psico-fisiche non idonee". In relazione alla "guida in condizioni psico-fisiche non idonee", è stato preso in considerazione il consumo di alcol e di sostanze psicotrope illegali. L'uso di alcolici, specialmente se eccedentario, aumenta con l'età e coinvolge maggiormente il genere maschile, per quanto lentamente si stia assistendo a un'omologazione dei comportamenti nei due generi. Il *binge drinking* nell'ultimo mese viene riferito dal 35,5% dei maschi e dal 31% delle femmine. Il fenomeno del consumo di alcolici tra gli adolescenti toscani, seppur ancora consistente, inquadra un andamento generale delle prevalenze piuttosto stabile negli ultimi 15 anni. Sul fronte delle sostanze psicotrope i consumi in Toscana restano stabili con una lieve tendenza all'aumento dell'uso una tantum, in particolare se riferito ai derivati della cannabis, sostanza che continua ad essere la più consumata.



LIBERTÀ MARGINALI : LA SFIDA EDUCATIVA TRA DEVIANZA, DELINQUENZA E SISTEMA CAMORRISTICO

Fausta Sabatano,
Gennaro Pagano

347 Bambini e adolescenti - Devianza

Libertà marginali : la sfida educativa tra devianza, delinquenza e sistema camorristico / Fausta Sabatano, Gennaro Pagano ; prefazione di Patrizia Esposito ; conclusioni di Zbigniew Formella. - Milano : Guerini Scientifica, 2019. - 189 pagine ; 23 cm. - (Processi formativi e scienze dell'educazione. Nuova serie, Educare nel margine ; 2). - Bibliografia: pagine 181-189. - ISBN 9788881074280.

1. Adolescenti svantaggiati - Educazione
2. Criminalità - Repressione - Ruolo dell'educazione

Anteprima

<https://tolinoreader.ibs.it/reader/index.html#/epub?epuburl=https:%2F%2Fcdp.pageplace.de%2Fcdp%2Fpublic%2Fpublications%2FDT0253%2F9788881953448%2FPREVIEW%2Fleseprou-9788881953448.epub>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127647307>

La sfida educativa all'interno di contesti sociali difficili è il tema al centro di questo volume che, attraverso l'esperienza della comunità per ragazzi Casa Papa Francesco, accompagna il lettore all'interno dei percorsi condotti con il *Metodo Integra*.

La Casa Papa Francesco nasce nel 2013, per volontà del vescovo di Pozzuoli, nell'ambito dei progetti della Fondazione Centro Educativo Diocesano Regina Pacis per rispondere all'emergenza educativa; la Casa è una struttura residenziale che accoglie ragazzi provenienti dai percorsi penali o da altre situazioni di disagio. L'esperienza di Casa Papa Francesco vuole porsi quale modello di comunità, capace di offrire elementi di trasferibilità ad altri contesti educativi.

La Comunità ha adottato, nella sua esperienza educativa, il Metodo Integra, metodo educativo che trae origine dalla pedagogia

degli oppressi di Freire, una pedagogia “militante”, che pone la teoria a disposizione dei contesti reali, perché essa stessa può trovare le risposte ai problemi del disagio e dell'esclusione solo nella pratica in situazione.

Il Metodo Integra attribuisce forte valore all'elemento riflessivo e di auto-consapevolezza nel percorso educativo, riconoscendo la valenza del presupposto teorico quale riflessione di senso “a monte” dell'agire educativo, senza il quale metodologie, strumenti e pratiche, perdono senso. Nel percorso educativo, essenziale per l'educatore diventa la dimensione riflessiva e auto-riflessiva, che dà senso all'agire educativo ed è metodo, habitus, ma anche contenuto stesso, del percorso educativo.

Il Metodo Integra presuppone un atteggiamento sistemico, che è sotteso alla teoria dell'azione dialogica: esso pone a fondamento del lavoro il riconoscimento della famiglia come origine del disagio e interlocutore privilegiato del lavoro educativo e, per questo, pone al centro il “patto pedagogico” con le famiglie dei ragazzi.

Il Metodo adottato si esplicita attraverso più livelli: il livello pedagogico, con percorsi di supervisione e formazione per educatori; il livello psicologico, attraverso sostegno psicologico ai ragazzi e formazione e supervisione per gli educatori. La formazione degli educatori e l'accompagnamento di famiglie e ragazzi rappresenta il tassello centrale del metodo proposto: la formazione degli adulti è di matrice riflessivo-costruttivista, con l'intenzione di far dialogare il sapere personale con i micro-eventi che caratterizzano l'agire educativo, dando centralità al soggetto e al suo ruolo nella costruzione della realtà, a partire dal “processo di consapevolizzazione”, in cui si impara a riconoscere le proprie prospettive e i propri sistemi di significato che spesso, in maniera inconsapevole, condizionano l'esperienza. In questo livello, la relazione

educativa diventa il contesto “antagonista”, in cui ci si apre al confronto con prospettive e interpretazioni diverse dalla propria, dove le regole rappresentano i vincoli collettivi entro cui muovere l'esperienza, in un sistema di coerenza educativa rappresentato dal patto formativo con i ragazzi e con le famiglie.



LA VIOLENZA DI GENERE IN UMBRIA, TRA REALTÀ E PERCEZIONE SOCIALE

Silvia Fornari (a cura di)

354 Violenza sulle donne

La violenza di genere in Umbria, tra realtà e percezione sociale. Volume I / a cura di Silvia Fornari. - Milano : Wolters Kluwer, c2019. - XIV, 148 pagine ; 24 cm. - (Contemporanea. Sfide sociologiche e ricerca sociale ; 6). - Con bibliografia. - ISBN 9788813374297.

Donne – Violenza di genere – Percezione – Umbria – Rapporti di ricerca

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127647950>

Nel presente testo la violenza di genere viene affrontata a partire dalla dimensione storica che ha caratterizzato tanto la condizione della donna quanto la sua emancipazione e rivendicazione di diritti. Non è un mistero che nella storia occidentale il sesso femminile, rispetto a quello maschile, abbia goduto di minor considerazione in ambiente politico, lavorativo e sociale. Questo retroterra, fatto di discriminazioni di genere, ha fatto lentamente germogliare la necessità da parte delle donne di doversi emancipare da una condizione opprimente di subalternità rispetto al genere maschile. Una chiara testimonianza è offerta dall'evoluzione legislativa registratasi nel nostro Paese, tesa a migliorare lo stile e le scelte di vita delle donne riconoscendone una progressiva eguaglianza in termini di diritti.

È a partire da questo fermento che la condizione della donna e, più in generale, l'ambito connesso alle diseguaglianze di genere hanno fatto registrare un forte interesse a livello di ricerca sociale, mediante cui si è iniziato a mettere a fuoco più efficacemente le difficoltà legate alla condizione femminile. La rilevanza della tematica, attorno alla fine degli anni Novanta, ha così dato nuova linfa ai movimenti femministi che, tramite le loro rivendicazioni, hanno posto l'attenzione sulle gravi problematiche causate dalla violenza di genere.

Le ricerche sociologiche che si sono sviluppate attorno alla tematica della violenza di genere evidenziano come il verificarsi dell'azione violenta ai danni della donna sia determinata non solo da caratteristiche intrinsecamente psicologiche o psicopatologiche, e quindi individuali, ma anche da un insieme di comportamenti e modalità di relazione che progressivamente sono andati strutturandosi e che ritengono ammissibile una condotta violenta ai danni della donna.

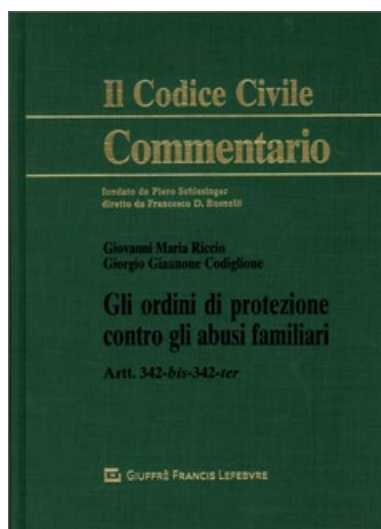
La complessità che caratterizza il fenomeno della violenza di genere ha portato a concentrare il focus di ricerca attorno all'ambito relazionale tra vittima e reo. All'interno di questo panorama si sono sviluppati studi di vittimologia che hanno avuto il merito di mettere in luce le conseguenze di mortificazione, offesa, sopraffazione, insite nel processo di vittimizzazione causato dall'aver subito violenza di genere.

È a partire da questa prospettiva di fondo che è stata sviluppata in Umbria una ricerca multidimensionale volta a stimolare riflessioni sulle ragioni del radicamento della violenza di genere. Tali riflessioni partono dalle forti discriminazioni che le donne sono costrette a vivere sia all'interno del mercato del lavoro che in termini di pari opportunità. Assai frequentemente, il ritardo che si registra in termini di incentivi alla formazione e all'occupazione, oltre che nel bilanciamento tra lavoro e maternità, costituiscono il retroterra dal quale prendono le mosse le forme di violenza di genere.

In risposta alle ingenti vessazioni prodotte dalla violenza di genere, nell'ultimo quarto di secolo è andato consolidandosi, tanto all'estero quanto in Italia, un modello d'intervento che mira a contrastarla tramite la sinergia tra associazioni, istituzioni ed enti del terzo settore che, collaborando assieme capillarmente sul territorio, tentano di prevenire il verificarsi di atti di violenza a danno delle donne attraverso le rispettive professionalità.

L'esperienza di questi professionisti ha dato la possibilità di sviluppare una rete antiviolenza, coordinata direttamente dal Dipartimento pari opportunità della Presidenza del consiglio dei Ministri, che si articola sul territorio con i centri antiviolenza promossi direttamente da Regioni e Comuni.

Nel testo è riportato come caso studio la rete umbra antiviolenza, della quale sono indicati i principali meccanismi di funzionamento a partire dall'approvazione della LR 25 novembre 2016 n. 14, e dalle testimonianze dirette degli attori che operano nel settore dei centri antiviolenza. Le riflessioni sviluppate non mancano di enfatizzare lo stato dell'arte riguardo al sostegno e agli interventi messi in atto per contrastare la violenza di genere, analizzando allo stesso tempo l'insieme di criticità che tuttora sussistono riguardo alla messa in atto dei protocolli di prevenzione, sostegno e contrasto, sia a livello regionale che nazionale.



GLI ORDINI DI PROTEZIONE CONTRO GLI ABUSI FAMILIARI : ARTT.342-BIS- 342-TER

Giovanni Maria Riccio, Giorgio
Giannone Codiglione

355 Violenza intrafamiliare

Gli ordini di protezione contro gli abusi familiari : artt.342-bis-342-ter / Giovanni Maria Riccio, Giorgio Giannone Codiglione. - Milano : Giuffrè Francis Lefebvre, 2019. - XVIII, 172 pagine ; 24 cm. - (Il Codice civile. Commentario). - Frontespizio su due pagine. - ISBN 9788828806790.

Violenza intrafamiliare – Italia. Codice civile – Commenti

Indice

https://shop.giuffre.it/media/Catalogo/Indice/INDICE_000460203.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1124658804>

Il volume offre un approfondito commento alle disposizioni del Codice civile relativamente agli ordini di protezione contro gli abusi familiari, introdotte con l'entrata in vigore della legge n. 154/2001. In particolare, la prima parte dell'opera si occupa di inquadrare la materia sotto un profilo costituzionale e sistematico, attraverso la ricostruzione dell'iter di approvazione della legge n. 154/2001 e l'individuazione dei tratti distintivi della materia analizzati in chiave storica. Viene infatti evidenziata la genesi dell'esigenza di porre rimedio al fenomeno della violenza domestica attraverso un intervento legislativo che ha trovato poi fondamento nella consapevolezza dell'arretratezza del diritto positivo dettata da un gap culturale e sociale che ha risentito dell'influenza che il modello romanistico ha avuto sulla maggioranza degli ordinamenti continentali. D'interesse particolare, a questo proposito, è l'analisi che gli autori fanno relativamente al "filo rosso della disuguaglianza" che connette la concezione romanistica di *familias* al diritto di famiglia contemporaneo, a dispregio del principio di parità morale e giuridica dei coniugi di cui all'art. 29 della Costituzione, in Italia ripristinata solo nell'ultimo cinquantennio con

la legge 151/1975, che ha poi avuto il merito di influenzare fortemente l'evoluzione del diritto di famiglia contemporaneo nel nostro Paese.

Le parti di diritto comparato hanno il pregio di offrire – attraverso la lettura dei singoli articoli e dei relativi commenti che permettono di andare oltre una ricostruzione di ambito puramente nazionale – un quadro più ampio in base al quale riflettere sulle antiche influenze del concetto romanistico di *familias* e sulle soluzioni adottate dal diritto degli altri Paesi, sia di *civil law*, quali la Germania, la Spagna e la Francia, che di *common law*, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

La seconda e terza parte sono invece specificatamente dedicate all'analisi degli artt. 342-bis e 342-ter del codice civile in cui gli autori analizzano la materia attraverso la spiegazione della natura giuridica degli ordini di protezione nell'ordinamento italiano, chiaramente collegata alla loro funzione di introdurre nell'ordinamento giuridico uno strumento flessibile e sollecito di contrasto alla violenza perpetrata nel contesto delle relazioni familiari, rendendo possibile, al contempo, la ricostruzione del rapporto fra i soggetti coinvolti e – ove necessario – anche con l'intermediazione di un ordine da parte dell'autorità giudicante adita dal soggetto abusato. Viene così offerto un nitido quadro della disciplina vigente attraverso una puntuale ricostruzione delle pronunce della giurisprudenza, unitamente alle riflessioni proposte della dottrina con particolare riferimento all'ambito di applicazione della stessa. Quest'ultimo è, infatti, un punto per niente "banale" in quanto muove, obbligatoriamente, dalla nozione giuridica di famiglia e che risente, pertanto, dei mutamenti che il concetto di famiglia stesso ha subito nel corso degli anni a causa dell'evoluzione dei costumi e del modo nel quale questa ha inciso sulla nostra società.



IL SISTEMA DELLA TUTELA MINORILE : RACCOMANDAZIONI DELL'AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Autorità garante per l'infanzia e
l'adolescenza

405 Tutela del minore

Il sistema della tutela minorile : raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. - Roma : Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, 2019. - Risorsa online. - Modalità d'accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito AGIA; ultima consultazione: 22/11/2019).

1. Minori – Tutela – Raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – Italia
2. Responsabilità genitoriale – Raccomandazioni dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza – Italia

Download

<https://www.garanteinfanzia.org/news/sistema-della-tutela-minorile-online-la-pubblicazione-con-le-raccomandazioni>

Vai a catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1128206975>

Il mondo della tutela minorile prevede una serie di diritti in favore di bambini e ragazzi tali – se attuati e garantiti – da assicurare il benessere psicofisico degli stessi. Laddove questi diritti risultino minacciati, lo Stato ha il compito di attuare tutte le politiche di salvaguardia in grado di assicurare il libero esercizio dei diritti, che permetterà un sano e sereno sviluppo degli adulti di domani. Il diritto all'educazione, all'istruzione, alla salute, alla protezione da ogni forma di violenza, a vivere nella propria famiglia: sono tutti elementi imprescindibili che richiedono un bilanciamento continuo ad ogni livello di attuazione.

In questo volume, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza decide di affrontare la complessità della vasta materia inerente la tutela dei minori a fronte delle raccomandazioni del Comitato ONU del febbraio 2019, in cui si raccomanda

all'Italia di continuare a rivedere le politiche di promozione e di assistenza alternativa, garantire l'efficacia degli orientamenti nazionali, adottare misure di ampliamento del sistema di affido, istituire un registro nazionale per i minori fuori famiglia. Dopo aver condotto studi e approfondimenti su singoli ambiti della tutela minorile, l'Autorità garante ha deciso di effettuare una consultazione più ampia riguardante le molteplici tematiche poste in evidenza coinvolgendo, in più giornate di audizioni, numerose amministrazioni ed esperti. Il risultato di tali audizioni è stato conglobato in una segnalazione indirizzata alle competenti autorità per l'amministrazione attiva, quali ministeri, regioni, enti locali e altri soggetti coinvolti a vario titolo.

Il documento tocca diversi ambiti. La prima area interessata dalla segnalazione riguarda il "Lavoro per le famiglie e con le famiglie", perché il sostegno alla genitorialità è un compito fondamentale ma anche un intervento necessario nella fase della prevenzione per evitare di prendere provvedimenti nell'emergenza. La seconda area tematica riguarda le "Regole del processo civile minorile". Una riforma in tal senso è avvertita come necessità da molti professionisti del settore per tutto quello che riguarda: la procedimentalizzazione del rito, il rafforzamento del contraddittorio, tempi certi e chiarificazioni in ordine alle impugnazioni. Altra area interessata è la "Gestione amministrativa della tutela", in cui si affronta il tema dell'interazione tra i diversi livelli dell'amministrazione, statale, regionale e locale, come il rapporto tra l'autorità giudiziaria e il servizio sociale, sia con riguardo alla fase procedimentale sia a quella esecutiva dei provvedimenti. Altro argomento è la "Promozione di forme di accoglienza familiare", quale risorsa fondamentale per tutte le situazioni che necessitano di un ambiente di crescita alternativo alla famiglia d'origine. Il documento si chiude con l'area relativa al "Monitoraggio e al controllo sul

funzionamento delle singole fasi di un progetto e del sistema nel suo complesso". Tutte le tematiche coinvolte non possono prescindere, scrive l'Autorità garante, da una convinta attribuzione di risorse finanziarie e umane da dedicare a questo delicatissimo settore.

La chiave di lettura per ottenere un bilanciamento di tutti gli interessi in campo sta nella costruzione di un lavoro di rete, da tessere e mantenere nella consapevolezza che la responsabilità per il benessere dei più piccoli è in capo ad ogni soggetto coinvolto nel procedimento di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.



ARTICOLO

DIRITTO DI ASILO COSTITUZIONALE, OBBLIGHI INTERNAZIONALI DELLO STATO ITALIANO ED ABROGAZIONE DELLA PROTEZIONE UMANITARIA

Silvia Albano

408 Diritti

Diritto di asilo costituzionale, obblighi internazionali dello Stato Italiano ed abrogazione della protezione umanitaria / di Silvia Albano. - In: Minori giustizia. - 2019, n. 1, p. 58-67. - ISSN 1121-2845.

Diritto di asilo – Italia – Diritto

Vai al catalogo

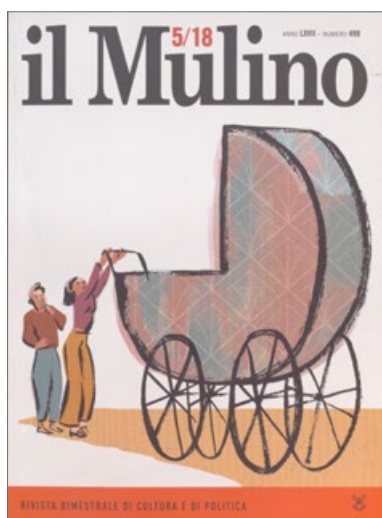
<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1129595885>

Il contributo prende in esame il decreto legge n. 132/2018 (cd. decreto sicurezza), convertito nella legge n.132/2018, in particolare l'abrogazione dell'art. 5 comma 6 del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (T.U. immigrazione). Tale norma prevedeva il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi di carattere umanitario o per obblighi costituzionali e internazionali assunti dallo Stato italiano; dava così piena attuazione al diritto di asilo ex art. 10 co. 3 della Costituzione, attribuito allo straniero senza condizioni ed eccezioni, né vincolo di reciprocità.

Se, da un lato, la Corte di Cassazione, Sez. Unite ha ribadito con sentenza n. 4674/1997 che l'art. 10 Cost., co.3 attribuisce allo straniero, che si trova nella situazione descritta dalla norma, il diritto di asilo, che è un diritto umano fondamentale, seppur in mancanza di una legge interna che ne specifichi le condizioni di esercizio e le modalità di godimento, dall'altro il "decreto sicurezza", ha cercato di tipizzare le ipotesi di protezione umanitaria. I permessi di soggiorno previsti dal decreto legge 113/2018 sono di cinque tipologie: per "protezione speciale", "per calamità", "per cure mediche", "per atti di particolare valore civile", "per casi speciali". Tali tipologie eccezionali e predeterminate non sono in grado di coprire tutto l'ambito del diritto di asilo costituzionale, né gli obblighi internazionali assunti dall'Italia. Resterebbero privi di tutela, per esempio, il divieto di estradizione per reati politici, il diritto al rispetto della vita privata e familiare

(art. 8 Cedu), l'art. 33 della Convenzione di Ginevra, art. 14 della Convenzione contro la tortura, la Convenzione di Istanbul, che tutela le vittime di violenza domestica, donne e minori, ecc, ovvero molteplici situazioni di fatto, che non sono aprioristicamente determinabili, ma che conseguono ad una situazione di sistematica violazione dei diritti umani e che spesso sono connesse ad esigenze non transitorie. Tuttavia, gli obblighi costituzionali e internazionali dello Stato italiano, seppur non espressamente richiamati nel testo normativo, hanno però valore di fonte sovraordinata e non possono essere cancellati da una legge ordinaria. La situazione giuridica dello straniero che richiede il rilascio di permesso per ragioni umanitarie ha consistenza di diritto soggettivo, da annoverare tra i diritti umani fondamentali; non può essere degradata a interesse legittimo e rimessa a valutazioni discrezionali affidate al potere amministrativo, che può solo accertare i presupposti di fatto che legittimano la protezione umanitaria nell'esercizio di una mera discrezionalità tecnica. Il bilanciamento degli interessi e delle situazioni costituzionalmente tutelate deve essere riservato esclusivamente al legislatore.

Pertanto, in mancanza di una normativa di attuazione di diritti fondamentali non compresi nella nuova normativa che permette di ricondurre a coerenza e unità istituti, quali lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria e la "vecchia" protezione umanitaria, lo sforzo ermeneutico ulteriore operante in virtù dell'applicazione giudiziale dell'art. 10, co. 3, Cost. sarà quella di assicurare, al titolare del diritto di asilo, una condizione giuridica non inferiore allo status di rifugiato, come riscontrabile in altri Stati membri dell'UE, sulla base di un'interpretazione sistematica delle fonti, in particolare di quelle sovraordinate.



ARTICOLO

PADRI E MADRI, LAVORO E FAMIGLIA : UN PAESE NON AL PASSO COI TEMPI

Letizia Mencarini

408 Diritti

Padri e madri, lavoro e famiglia : un paese non al passo coi tempi / Letizia Mencarini.
- In: *Il Mulino*. - A. 67, n. 499 = 5 (2018), p. 766-773. - ISSN 0027-3120.

Uguaglianza di genere – Politiche sociali – Italia

Vai al catalogo

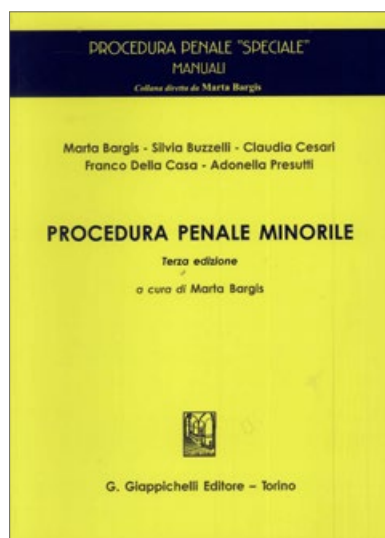
<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1107473630>

L'articolo affronta il tema della conciliazione famiglia-lavoro offrendo una riflessione critica sull'arretratezza e la difficoltà del nostro Paese nell'affrontare, con politiche sociali e azioni positive, tale sfida.

L'Italia, scrive la nota demografa Letizia Mencarini, non ha tenuto il passo dei Paesi più avanzati e, anzi, si distingue per essere sempre in fondo alle classifiche stilate in base a indicatori che misurano la fecondità, ma anche l'uguaglianza di genere, il lavoro femminile e gli investimenti pubblici per le famiglie. In relazione, ad esempio, all'uguaglianza di genere, in una classifica di 144 Paesi, stilata nel 2017, l'Italia risulta solo 82esima, superata anche da Slovenia e Grecia. Il tasso di occupazione femminile (dai 20 ai 64 anni) tra i più bassi d'Europa, è arrivato nel 2017 solo al 52,5% quando, nello stesso anno, era in Spagna quasi del 60%, in Francia quasi del 67%, in Svezia quasi dell'80%. Il legame tra lavoro femminile e fecondità è fondamentale per orientare le politiche sociali. Infatti, se l'aumento dell'istruzione e della partecipazione lavorativa femminile hanno avuto un ruolo nel calo della fecondità in tutto il mondo occidentale, almeno fino agli anni '80, successivamente la propensione delle donne al lavoro e alla carriera non si è più attuata a discapito del ruolo di madri e anzi, ha mostrato un'inversione di tendenza positiva. I dati a disposizione mostrano chiaramente la relazione positiva tra tasso di occupazione femminile e tasso

di fecondità. Con una fecondità media molto bassa, sotto 1,4 figli per donna, e un tasso di occupazione femminile inferiore al 60%, si fanno notare Italia, Spagna, Grecia, Malta. Viceversa, con una fecondità media superiore all'1,7 e un tasso di occupazione superiore al 70%, troviamo i Paesi scandinavi, quelli baltici e il Regno Unito. L'inversione della relazione tra lavoro femminile e fecondità ha una facile spiegazione: la fecondità tende a diminuire quando le donne entrano in largo numero nel mercato del lavoro, ma poi inizia ad aumentare quando la società mette in atto azioni verso l'uguaglianza di genere. La partecipazione degli uomini al lavoro domestico e di cura conduce a un assetto di genere delle responsabilità familiari più simmetrico, che alleggerisce il peso delle responsabilità familiari dalle spalle delle donne e, nello stesso tempo, spinge l'introduzione di politiche a supporto dei genitori (congedi parentali, flessibilità degli orari di lavoro, servizi di cura dei bambini in età scolare, asili nido). Inoltre, nei Paesi in cui si sostengono le coppie a doppio reddito si fanno più figli, grazie anche a politiche sociali più generose.

L'autrice conclude come, in Italia, le politiche di conciliazione tra lavoro familiare e remunerato non siano mai state al centro delle timide e poco generose politiche per la famiglia e che, di fronte alla bassissima fecondità, da più parti politiche l'enfasi continui a essere posta sul cosiddetto "welfare familiare", «che tradotto in pratica significa che sarebbe preferibile che le donne continuassero a occuparsi della cura di bambini e anziani, invece di pensare alla carriera lavorativa». Al contrario, «investire con chiarezza di intenti e con generosità su misure che favoriscano la parità di genere e il lavoro femminile non solo corrisponde a criteri di equità e di valorizzazione dell'elevato capitale umano delle giovani italiane, ma farebbe crescere l'economia e sarebbe l'unico modo per sostenere, e perfino incentivare, la fecondità».



PROCEDURA PENALE MINORILE

Marta Bargis, Silvia Buzzelli,
Claudia Cesari, Franco Della
Casa, Adonella Presutti

490 Giustizia penale minorile

Procedura penale minorile / Marta Bargis, Silvia Buzzelli, Claudia Cesari, Franco Della Casa, Adonella Presutti ; a cura di Marta Bargis. - Terza edizione. - Torino : G. Giappichelli, [2019]. - XXI, 273 pagine ; 24 cm. - (Procedura penale speciale. Manuali ; 2). - 9788892129511.

Processo penale minorile – Italia – Manuali

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126662044>

Il *Manuale di Procedura penale minorile*, a cura di M. Bargis, traccia, fin dalla premessa a questa nuova edizione, una panoramica dei numerosi interventi legislativi sopravvenuti, rispetto all'edizione precedente, che hanno inciso sulla disciplina dettata dal legislatore fornendo all'interprete un prezioso aggiornamento sulla materia. L'accurata illustrazione dei singoli istituti processuali proposta nel volume agevola, infatti, la comprensione delle molte modifiche apportate alla loro disciplina mettendo in evidenza, al tempo stesso, la complessità del fenomeno processuale e la sua "dimensione europeista" attraverso le indicazioni provenienti dalle Corti europee (di Strasburgo e di Lussemburgo). Così, ciascuno dei 7 capitoli che compongono il Manuale si apre con un approfondimento sulla disciplina sovranazionale, guidando il lettore secondo un approccio non riduzionistico ma olistico alla devianza minorile; un approccio, cioè, che muove dal presupposto che il processo penale è un fatto culturale, comprensibile solo avvicinandosi in modo multidisciplinare alla devianza minorile, sebbene i sistemi giudiziari, nella maggior parte dei casi, siano pensati per gli adulti e solo adattati ai minori di età. In questo senso sono illuminanti le condanne riportate dagli Stati membri del Consiglio d'Europa davanti alla Corte di

Strasburgo, le quali testimoniano quanto le prassi vigenti si discostino dagli standard europei e quanto, anche sul versante legislativo dell'Unione europea, sia presente una lacuna macroscopica, seppur con la direttiva 2016/800 si tenti di porvi rimedio: la mancanza di norme minime sulla protezione dei diritti procedurali dei minori indagati o imputati causa una marcata disomogeneità nel trattamento della delinquenza minorile tra i singoli Stati. Vi sono infatti Stati che configurano una responsabilità penale in capo a bambini addirittura al di sotto dei 10 anni che – secondo l'autrice – rende indifferibile la programmazione di una costruzione di una giustizia a misura di minore, secondo quanto già le linee guida del Consiglio d'Europa hanno delineato.

L'aggiornamento del quadro normativo sopra ricordato ha riguardato, in primo luogo, la nuova disciplina (attesa da anni) sull'ordinamento penitenziario minorile avvenuto ad opera del D.lgs. 121/2018 (*Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni*, in attuazione della delega di cui all'art. 1 commi 82, 83 e 85 lett. p l. L. 103/2017) che se da un lato introduce le misure penali di comunità, dall'altro dichiara un intento programmatico secondo cui "l'esecuzione della pena e delle misure penali di comunità deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato". Significative sono poi le novità introdotte dal D.lgs. 11/2018 (*Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione* in attuazione della delega di cui all'art. 1 commi 82, 83 e 84 lett. f, g, h, i, l e m l. 23 giugno 2017, n. 103) che ha prodotto ricadute anche sul sistema minorile e dal D.lgs 122/2018 (*disposizioni per la revisione del casellario giudiziale*) nonché dal recente D.lgs. 7 marzo 2019, n. 24, che attua la direttiva dell'Unione europea 2016/1919 *sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato per indagati e imputati nell'ambito di procedimenti penali e per le persone ricercate*

nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo.



**PEDAGOGIA DEL BOSCO :
EDUCARE NELLA NATURA
PER CRESCERE BAMBINI
LIBERI E SANI**

Selima Negro

610 Educazione

Pedagogia del bosco : educare nella natura per crescere bambini liberi e sani
/ Selima Negro. - Firenze : Terra Nuova, 2019. - 300 pagine ; 21 cm. - (Tutta un'altra scuola). - Bibliografia e sitografia: pagine 288-297. - ISBN 9788866815174.

Educazione all'aperto

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127053275>

Grazie alla grande ricchezza di stimoli e sensazioni, essere educati nella natura è fonte di innumerevoli benefici per i bambini, sia dal punto di vista fisico che dello sviluppo cognitivo e psicologico. L'autrice, tra le fondatrici di uno dei primi asili nel bosco in Italia, illustra in modo semplice i principi della pedagogia del bosco e gli aspetti pratici della vita in natura: l'educazione "con" e "al rischio"; l'abbigliamento più idoneo per il caldo e per il freddo; il ruolo degli adulti e le interazioni tra i bambini. Il volume fornisce anche un prezioso inquadramento storico delle esperienze di educazione in natura e un confronto con le realtà di altri paesi, per meglio comprendere le caratteristiche peculiari della pedagogia del bosco, approfondirne il senso e riflettere sulla sua messa in pratica. In queste pagine, il lettore trova gli elementi pratici e teorici per realizzare con successo un progetto di libera immersione nel selvatico, sul modello dell'asilo nel bosco o, più semplicemente, per godere in modo più consapevole dei vantaggi che si possono ottenere trascorrendo del tempo in natura con i propri bambini.

La pedagogia del bosco è un approccio in cui le occasioni di crescita e apprendimento nascono spontaneamente dalla libera interazione tra ambiente e bambini stessi. Il ruolo dell'adulto è quello dell'osservatore che, quando serve, interviene come mediatore e accompagnatore, mettendo a disposizione dei bambini informazioni ed esperienze. La

sua funzione principale è quella di “base sicura”, un riferimento a cui tornare e a cui rivolgersi. Il suo modo di interagire con i bambini non può essere direttivo, ma deve instaurare un dialogo continuo in cui ogni parte impara dall'altra. La vera maestra è la natura.

La pedagogia del bosco pone attenzione ad alcuni elementi “primordiali” dell'esperienza di apprendimento dell'essere umano: il gruppo di bambini di età diverse e la partecipazione alle attività degli adulti sono due pilastri dell'educazione in tutte le società tradizionali. L'interazione tra bambini più grandi e più piccoli è un'occasione di crescita fondamentale: tra di loro imparano il rispetto e le strategie per interagire con chi è diverso, i più grandi imparano ad aspettare chi ha bisogno di un'attenzione o di una spiegazione in più, i più piccoli guardano a dei modelli di competenza a cui rifarsi. Si creano anche meno stereotipi e confronti negativi tra bambini e, non essendo identificati chiaramente i gruppi di “grandi” e “piccoli”, non vi sono pressioni per raggiungere uno standard presunto di capacità e competenze relativo all'età. L'apprendimento partecipato è invece l'esperienza che avviene tutte le volte che un bambino affianca e partecipa a un'attività degli adulti, senza distinzione tra teoria e pratica, partendo da un reale interesse e da un legame concreto con finalità tangibili. Anche qui il mondo della scuola, se da una parte dovrebbe essere – almeno in teoria – più a misura di bambino di molti contesti della società contemporanea, d'altra parte ha perso quasi completamente il legame con i ritmi, le esigenze, le dinamiche della quotidianità.

Si parla di “pedagogia del bosco” perché, nonostante tutto, il nostro mondo e la nostra vita si basano ancora sulle risorse naturali, da cui dipendiamo per bere, mangiare, respirare, (e spostarsi, costruire...). Questo aspetto è quello che rende più attuale e urgente la diffusione di questa pedagogia: prima che

sia troppo tardi, dobbiamo permettere ai nostri bambini di ritrovare quel contatto e quella comprensione delle dinamiche da cui dipende la nostra sopravvivenza e che gli esseri umani sembrano così impegnati a dimenticare.



**AGENDA 2030 : UNA SFIDA
PER LA SCUOLA : OBIETTIVI
E STRATEGIE PER EDUCARE
ALLA MONDIALITÀ**

Antonella Fucecchi, Antonio
Nanni

620 Istruzione

**Agenda 2030 : una sfida per la scuola
: obiettivi e strategie per educare
alla mondialità** / Antonella Fucecchi,
Antonio Nanni. - Brescia : Scholé, [2019]
344 - pagine ; 20 cm. - (Orso blu ; 135).
- Con bibliografia e sitografia. - ISBN
9788828400981.

Educazione alla cittadinanza, educazione
alla pace e educazione allo sviluppo –
Ruolo delle scuole

Vai al catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1126651132](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126651132)

Il volume, curato da due insegnanti, membri di Cem-Mondialità (associazione che promuove l'educazione interculturale nella scuola e nella società civile), intende riflettere sulle sfide educative che attendono le generazioni che nel 2030 avranno vent'anni e, al contempo, offrire una proposta educativa per orientare le trasformazioni in corso verso traguardi più umanizzanti, sostenibili e democratici.

La chiave di lettura proposta dagli autori assume sia la mondialità (e con essa il parametro dell'universale e planetario) quanto la differenza (e con essa il parametro del particolare del locale) come un binomio inscindibile. Ne consegue una mondialità che coniuga insieme identità e differenza, unità e pluralità, dimensione locale e dimensione globale.

Il volume si articola in sette capitoli. Il primo ha per oggetto gli scenari e le sfide per l'educazione nell'orizzonte del 2030, in relazione ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile enunciati nell'Agenda Onu 2030, relativi al pianeta, alle persone, alla prosperità, alla pace, alla partnership.

Il secondo capitolo descrive le cinque principali minacce globali che l'umanità è chiamata a fronteggiare: le sfide ambientale, economica, tecnica (il postumano), della comunicazione

e della democrazia (la governance globale).

La seconda parte del volume si sofferma sui fattori e sulle forze che impediscono e ostacolano la mondialità e su quelli che invece la favoriscono e la promuovono.

Tra i fattori che impediscono lo sviluppo della mondialità, il terzo capitolo evidenzia l'etnocentrismo, il localismo, il protezionismo, il sovranismo populista, lo scontro culturale tra l'Islam radicale e l'Occidente liberale e liberista.

Il quarto capitolo presenta, invece, i fattori e le forze che favoriscono lo sviluppo della mondialità, come: i flussi migratori e i processi di meticciamento; le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e la società delle reti; gli scambi economici e le transizioni finanziarie; il dialogo tra le religioni e l'etica mondiale; i movimenti della società civile globale.

La terza parte del volume propone otto figure di donne e uomini planetari che si sono caratterizzate come costruttrici di mondialità. Pertanto il quinto capitolo presenta le figure femminili di Seyla Benhabib, Wangari Maathai, Shirin Ebadi, Martha Nussbaum, e le figure maschili di don Lorenzo Milani, Janus Korczak, Paulo Freire, Edgar Morin.

La quarta e ultima parte del volume si interroga su cosa fare per costruire un mondo più umano, sostenibile e democratico. In questa direzione, il capitolo sesto espone e valorizza le risorse intrinseche della relazione educativa, come il principio di generatività, ma anche le finalità della sostenibilità e dell'umanizzazione, nonché le qualità proprie dell'azione educativa come l'empatia, il decentramento e la resilienza.

Il capitolo settimo illustra le strategie più efficaci per educare alla mondialità come quelle della narrazione e dell'azione responsabile.

Infine, gli autori mettono in rilievo come sia cambiata la nozione di mondialità dagli anni

'80 ad oggi. Una delle novità più significative è l'acquisizione che l'interconnessione dei saperi è ancora più importante della loro specializzazione. In questo senso, educare viene a significare non più qualcosa di parziale e settoriale, bensì di globale e legato alla coscienza di appartenere a una comunità di destino, che tiene l'uomo unito a filo doppio a tutte le altre specie viventi sul pianeta e al pianeta stesso.



ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO IN ITALIA : EMERGENZE E TRAGUARDI : RAPPORTO NAZIONALE

Mariagrazia Santagati e Erica Colussi

621 Alunni e studenti stranieri

Alunni con background migratorio in Italia : emergenze e traguardi : rapporto nazionale / a cura di Mariagrazia Santagati e Erica Colussi. - Fondazione Ismu : Milano, 2019. - Risorsa online. - (Report Ismu ; 1/2019). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Ismu; ultima consultazione: 19/11/2019). - ISBN 9788894432404.

Alunni stranieri e studenti stranieri – Integrazione scolastica – Italia – Rapporti di ricerca

Download

<http://www.ismu.org/alunni-con-background-migratorio-in-italia-emergenze-e-traguardi/>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1128007681>

Il rapporto è stato realizzato dalla Fondazione ISMU nell'ambito del Progetto *Azioni e strumenti di governo per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali*, in collaborazione con IIS Cine TV R. Rossellini, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Immigrazione (FAMI). È il primo di tre rapporti previsti per l'annualità 2019.

Il volume analizza la condizione degli alunni di origine straniera nelle scuole italiane, attraverso la prospettiva interculturale adottata dalla Fondazione ISMU nella gestione delle diversità.

Le dimensioni prese in esame sono, dunque, le caratteristiche della presenza degli alunni con cittadinanza non italiana nei diversi livelli scolastici, i problemi affrontati nel sistema formativo, le sfide che si pongono per insegnanti e istituzioni educative. Il volume è organizzato in cinque capitoli: il primo tratta, in sintesi, dei contenuti esposti nei successivi capitoli, mettendo in luce emergenze e traguardi degli alunni; il secondo tratta delle

vulnerabilità degli alunni di origine straniera nelle scuole di ogni ordine e grado; il terzo capitolo tratta degli apprendimenti degli alunni stranieri in confronto con i loro coetanei italiani; il quarto capitolo tratta il tema della dispersione scolastica degli alunni stranieri attraverso un focus sulla città di Milano; il quinto capitolo, infine, tratta della formazione dopo l'obbligo scolastico, analizzata attraverso una prospettiva internazionale e comparando i dati dei diversi gruppi etnici.

Dal volume emerge una scuola come una sorta di "vaso di Pandora", in cui le difficoltà di alunni, famiglie e insegnanti si esprimono e si rispecchiano nel contesto scolastico ma, allo stesso tempo, in cui si coltiva la capacità di sostenere gli alunni con differenti background, in una fotografia di luci e ombre che riesce, comunque, a valorizzare la promozione di pratiche interculturali. La "via interculturale", proposta dal MIUR, è ancora una strada in salita ma resta un riferimento fondamentale per la creazione di spazi di dialogo e di pratica interculturale nell'accoglienza degli alunni di origine straniera e non solo. La Fondazione richiama, tra l'altro, le conclusioni dell'Unesco nel Rapporto Mondiale di Monitoraggio dell'educazione 2019 *Migrazioni spostamenti forzati ed educazione: costruire ponti non muri*.

Resta ancora molto da fare per la tutela del diritto all'istruzione e l'inclusione degli immigrati, richiedenti asilo, rifugiati; per questo, la Fondazione raccomanda di monitorare i bisogni educativi degli stranieri, inserire nei curricula le storie di migrazione per decostruire pregiudizi, preparare gli insegnanti ad affrontare le diversità, sfruttare il potenziale degli immigrati riconoscendo loro le carriere scolastiche pregresse.



**IN CLASSE : COSTRUIRE E
GESTIRE IL BENESSERE A
SCUOLA**

Patrizia Selleri, Simone
Romagnoli

**622 Istruzione scolastica – Aspetti
psicologici**

**In classe : costruire e gestire il
benessere a scuola** / Patrizia Selleri,
Simone Romagnoli. - 1. edizione. - Roma
: Carocci, 2019. - c2019. - 135 pagine :
illustrazioni ; 22 cm. - (Studi superiori ;
1181). - Bibliografia: pagine 129-135. - ISBN
9788843095186.

Scuole elementari e scuole medie – Classi
– Gestione – Psicologia

Vai al catalogo

[https://innocenti.on.worldcat.org/
oclc/1127053188](https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127053188)

Gli alunni di oggi saranno i cittadini di domani e dovranno fronteggiare le sfide che il futuro, caratterizzato da incertezza diffusa, porrà loro. La scuola sarà il loro apprendistato. Per questo il volume è stato pensato secondo la prospettiva dello sviluppo nell'arco della vita. La proposta degli autori è quella di creare una classe che sia un luogo di benessere per tutti, includendo le differenze individuali, favorendo l'espressione di ogni singolo talento, acquisendo competenze di cittadinanza e di socializzazione. Le classi efficaci, in termine di apprendimento e di benessere psicosociale, saranno quelle in cui insegnanti e alunni si percepiranno come parte integrante di un percorso comune. Il testo si compone di un'Introduzione e di sei capitoli: 1) Ripensare le classi (costruendo competenze, organizzando e valutando il contesto, rendendo proficuo l'insegnamento); 2) La classe come luogo di esperienza (a partire dal leggere ad alta voce); 3) La classe nella scuola primaria; 4) Le attività (insegnare ad imparare, anche attraverso gli errori, la creatività e lo sviluppo del pensiero computazionale); 5) Gli anni della scuola secondaria; 6) Apprendimento e dinamiche psico-sociali (influenza sociale, stereotipi, conflitto, collaborazione).

La classe è un contesto complesso nel quale si apprende, grazie all'azione del processo di influenza sociale e alla gestione di dinamiche conflittuali. Si ha influenza sociale quando due gruppi non hanno né lo stesso status né la stessa rilevanza. Il gruppo dominante utilizzerà varie strategie per spingere quello meno influente a conformarsi alle sue idee, ai suoi atteggiamenti e alle sue opinioni. L'apprendimento per imitazione, come conseguenza dell'influenza sociale, può portare a risultati rapidi, che superano quelli proposti dal modello di riferimento, ovvero l'alunno può superare il maestro. Ciò che propone l'insegnante non deve essere considerato irraggiungibile, altrimenti gli alunni lo rifiuteranno o diverranno compiacenti, senza un reale progresso cognitivo. Le performance degli studenti possono essere condizionate negativamente dagli stereotipi che stigmatizzano chi appartiene ad un determinato gruppo sociale, confermando così il pregiudizio. Ne è un esempio la convinzione che le ragazze non siano portate per le materie scientifiche. Un'azione di contrasto a tali effetti potrebbe essere spiegare alle studentesse, prima di una prova di matematica, l'infondatezza di tale stereotipo. Gli studi effettuati mostrano che, se gestito correttamente, il conflitto in aula può migliorare l'attività didattica. Infatti, il trovarsi in disaccordo con un'altra persona e l'esprimere il proprio punto di vista permettono di verificare la correttezza delle proprie posizioni e di esplorare nuove ipotesi. Per poter addivenire a un miglior apprendimento, però, è necessario che studenti e professori siano in grado di monitorare l'andamento del conflitto. Per questo una proposta operativa può essere il "laboratorio delle controversie". L'interazione competitiva deve essere assolutamente evitata, perché impedisce la regolazione costruttiva del conflitto socio-cognitivo e può attivare la cosiddetta "minaccia dello stereotipo". All'interno di un contesto collaborativo, invece, miglioreranno la qualità delle relazioni in classe la

ristrutturazione cognitiva e l'apprendimento. La collaborazione garantisce a tutti il diritto di esprimere il proprio punto di vista e permette una gestione della didattica efficace. L'insegnante, attivando comportamenti orientati allo scambio di informazioni, realizza una interdipendenza positiva delle risorse, riduce il rischio di competizione e rende più produttive le attività di gruppo.



**PROMUOVERE
LE COMPETENZE
COMUNICATIVE E SOCIALI
NELLA SCUOLA PRIMARIA :
UNA PROPOSTA DIDATTICA**

Claudio Calliero, Loredana Cupi

652 Scuole elementari

Promuovere le competenze comunicative e sociali nella scuola primaria : una proposta didattica / Claudio Calliero, Loredana Cupi. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 158 pagine : illustrazioni ; 20 cm. - (Tascabili ; 185). - Bibliografia: pagine 153-158. - ISBN 9788874668052.

Scuole elementari – Alunni – Capacità linguistica e capacità sociale – Sviluppo

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126539502>

Le competenze comunicative e le competenze sociali sono tra loro strettamente correlate: questo libro vuole riflettere su come promuoverle insieme nella scuola primaria, operando nella zona di sovrapposizione dove esse diventano pienamente funzionali le une alle altre e si rinforzano reciprocamente. La riflessione pedagogico-didattica passa attraverso una proposta operativa specifica che, per le sue caratteristiche, richiede un approfondimento anche di tipo linguistico. Viene prospettata, infatti, un'attività in classe che ha la sua peculiarità nel ragionamento collettivo sui significati di alcuni vocaboli particolarmente carichi di senso. Si tratta di immaginare bambini che individuano parole che sono concetti chiave dei nostri discorsi più profondi (giustizia, coraggio, bellezza, perdono, per fare alcuni esempi) e ne fanno oggetto di un confronto collettivo, prima orale, con un approccio dialogico, poi scritto, con la stesura di definizioni condivise, personalizzate, originali, creative, che raccolte insieme vanno a costituire un "vocabolario di classe", una sorta di giacimento lessicale condiviso.

Un'attività di questo tipo stimola inevitabilmente le competenze sia comunicative che sociali: le prime sono attivate nel momento in cui ciascun allievo è chiamato a esprimere le

proprie idee; le competenze sociali si attivano nella necessità del confronto con gli altri per arricchire il proprio punto di vista, accogliendo prospettive diverse e nella consapevolezza che la condivisione delle parole è alla base dello stare insieme, per cui la costruzione di un vocabolario di classe comporta anche la costruzione di una comunità più coesa, in quanto fondata su valori condivisi. Un lavoro di questo tipo esalta le capacità di riflessione linguistica dei giovani allievi e il loro spontaneo e naturale spirito filosofico, richiamando il socratico “Che cos’è?”. È proprio al campo della cosiddetta “filosofia con i bambini” che gli autori si rivolgono per orientare operativamente la proposta didattica. I passaggi, liberamente ispirati alle indicazioni di Matthew Lipman, filosofo riconosciuto come il fondatore di Philosophy for Children, sono così aricolati: l’insegnante propone uno stimolo narrativo, e gli allievi fanno emergere dallo stimolo curiosità spontanee sotto forma di domande di senso (questioni essenziali, filosofiche). I bambini poi dialogano per esplorare possibili risposte alle domande sollevate e dai dialoghi si estrapolano le parole chiave, i concetti principali; infine le parole chiave selezionate diventano oggetto di definizione scritta mediante lavoro a gruppi.

Il volume è diviso in due parti: la prima ha funzione di riflessione teorica, la seconda fornisce informazioni per la realizzazione dell’attività. Nella parte prima il capitolo uno risponde alla domanda “Perché è importante riflettere in gruppo sui significati delle parole?”. Si passa poi a considerazioni di tipo linguistico su parole e significati (cap.2) e su lessico e vocabolario (cap.3). Nel capitolo 4 ci si interroga su quale metodologia sia più confacente a un’attività didattica come quella proposta. Nella parte seconda, il capitolo 5 esamina le dimensioni delle competenze comunicative e sociali, così come descritte nei documenti di riferimento per la scuola. Il capitolo 6 propone una possibile progettazione

dell’attività e i capitoli 7 e 8 forniscono esempi di stimoli narrativi di domande sulle parole, di dialoghi tra bambini, di definizioni. Infine, nell’Appendice si trova un elenco di concetti particolarmente fecondi, al fine di stimolare gli allievi a dialogare e a scrivere le definizioni per comporre il vocabolario di classe.



**BAMBINI, FAMIGLIE, SERVIZI
: VERSO UN SISTEMA
INTEGRATO 0-6**

Andrea Bobbio, Donatella Savio

**684 Servizi educativi per la prima
infanzia**

Bambini, famiglie, servizi : verso un sistema integrato 0-6 / Andrea Bobbio, Donatella Savio. - Milano : Mondadori Università, c2019. - VI, 276 pagine ; 24 cm. - (I saperi dell'educazione). - Con bibliografia e indice. - ISBN 9788861847200.

1. Istruzione prescolastica – Teorie
2. Scuole dell'infanzia, servizi educativi per la prima infanzia e sistema integrato di istruzione e educazione 0-6 – Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105616655>

Il volume intende rappresentare un'occasione competente e aggiornata per una ricostruzione degli elementi fondanti dei diversi servizi per l'infanzia, in una prospettiva che considera la loro evoluzione tenendo conto di quanto recentemente previsto dai decreti attuativi delle legge 107. Pertanto, propone una riflessione pedagogica che, nella prospettiva 0-6, si soffermi sull'innovazione del nido e della scuola infanzia nei suoi diversi aspetti, mettendo altresì in luce le modificazioni intervenute negli anni, dai mutati bisogni delle famiglie a un'idea di bambino in costante evoluzione.

Il volume si compone di tre parti. Il primo approfondimento riguarda il tema dell'educazione dei figli nella famiglia contemporanea, e ripropone alcune questioni che nell'arco degli anni non sono state del tutto risolte, quali le politiche di conciliazione fra cura e lavoro, il coinvolgimento di entrambi i genitori nell'educazione dei figli, il ruolo dei nonni e la sua declinazione all'interno della famiglia. Il capitolo si incentra sulla relazione fra educazione familiare ed educazione formale, che si colloca all'interno di una cultura della genitorialità, oggi sempre più consapevole ma pur sempre contrassegnata da fragilità vecchie e nuove.

Il “core” psicopedagogico dei servizi per l’infanzia è, invece, il tema approfondito nel secondo capitolo: attraverso una ricostruzione della storia del nido e della scuola materna (e della scuola dell’infanzia successivamente) vengono enucleati quelli che sono gli elementi fondanti che caratterizzano questi servizi, in un sistema integrato di educazione 0-6. La loro evoluzione è collegata alle recenti teorie dello sviluppo che hanno evidenziato nel bambino molto piccolo il desiderio dell’altro, prefigurando competenze sociali e un’idea di bambino competente, e contestualmente ipotizzando scenari in una dimensione di continuità.

Il terzo capitolo “Verso un sistema educativo integrato per l’infanzia” ha un taglio più metodologico e dettaglia lo strumentario pedagogico di cui si è dotato il sistema 0-6 in una prospettiva internazionale, non mancando, comunque, di soffermarsi sulla prospettiva italiana, che affronta il tema del reclutamento del personale e dei connessi titoli di studio, la professionalità, le competenze e le caratteristiche della figura di educatore, la definizione di un profilo professionale 0-6. Lo sguardo in una prospettiva internazionale conduce a una disamina dei documenti sull’ECEC emessi dall’Unione Europea a partire dagli anni 90 dello scorso secolo, che hanno spostato l’orientamento dello sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia dalla promozione della quantità di servizi, al loro sviluppo in termini di accessibilità e qualità. Il tema della qualità educativa dei servizi 0-6 porta con sé la questione degli indicatori – principi e buone pratiche – e della loro valutazione, individuando il monitoraggio e la valutazione della qualità come elementi della qualità stessa.

Ogni capitolo è completato da box di approfondimento e da un’antologia di documenti e testi tratti da altri volumi sui temi trattati, che rendono il testo molto funzionale e fruibile e contribuiscono, in modo sintetico e immediato, a collocare gli argomenti trattati

in un panorama allargato, consentendo collegamenti molto interessanti.



INNOVARE AL NIDO : LA PROPOSTA PEDAGOGICA DI PULCINI & CO.

Silvia Maggiolini, Elena Zanfroni

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Innovare al nido : la proposta pedagogica di Pulcini & Co. / Silvia Maggiolini, Elena Zanfroni ; prefazione di Rosario Ambrosino. - Brescia : Scholé, [2019]. - 274 pagine ; 22 cm. - (Pedagogia). - Volume pubblicato con il contributo di Elio e Centro studi e ricerche sulla disabilità e marginalità. - Bibliografia: pagine 251-274. - ISBN 9788828401100.

Servizi educativi per la prima infanzia

Indice

<http://www.morcelliana.net/img/cms/Materiali%20promozionali/Sommario%20innovare%20al%20nido.pdf>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126539714>

Questo lavoro parte dalla ben nota attenzione che la realtà della prima infanzia, e delle strutture ad essa deputate, sono andate acquisendo in misura crescente soprattutto negli ultimi anni, contribuendo ad alimentare il dibattito e a incentivare la ricerca in merito ai possibili fattori in grado di incidere sulla promozione dei livelli di qualità. Si sono quindi analizzati i mutamenti che hanno investito un certo modo di pensare e progettare l'educazione del bambino, concentrando la riflessione attorno a tre assi di indagine. Sul *piano sociale* sono state definite le coordinate di alcuni scenari attuali tra cui, ad esempio, le modifiche intervenute negli assetti familiari con l'insorgere di nuovi bisogni o sulla ridefinizione di esigenze e aspetti già esistenti; inoltre, si è cercato di comprendere alcuni aspetti che caratterizzano il mercato occupazionale attuale, non con lo scopo di tracciarne un'analisi sociologica, ma per coglierne le possibili ricadute in ambito educativo: conciliazione vita familiare-vita professionale e interventi pubblici a sostegno del ruolo della donna-madre lavoratrice;

adozione di sistemi di welfare e politiche che possano essere compresi entro la forma di un investimento sociale ed economico; l'attribuzione di priorità nell'attuazione delle strategie con le quali far fronte alle sfide di un futuro più o meno prossimo.

Sul piano *culturale* si è ricondotto il percorso in oggetto verso differenti aspetti. Innanzitutto, il paradigma della cura e dei vari elementi che gravitano attorno ad essa (relazione, empatia, ascolto, sguardo pedagogico) come fondamento di ogni discorso sull'educazione in grado di supportare il cammino di crescita dell'individuo. Accanto a ciò è stato indispensabile recuperare, anche alla luce delle recenti disposizioni normative che ne hanno regolato il profilo e curriculum formativo, il ruolo della professione educativa nella sua specifica configurazione all'interno dei servizi prescolari, esaminando sia temi e questioni che sono alla base dell'operato quotidiano, legati soprattutto a competenze di natura tecnica, sia la ricchezza e la profondità delle molte dimensioni in cui essa si articola e che fanno riferimento alla sfera dell'affettività e della riflessività.

La promozione di una cultura forte e condivisa nell'ambito dell' *Early Childhood Education and Care (ECEC)*, le cui priorità dominano gli scenari delle politiche formative, di ricerca e di intervento nel contesto europeo, si è tradotta concretamente nella necessità di ridefinire i contorni di tale ruolo, riconoscendo e legittimando l'espressione di tutte le differenti dimensioni di cui si compone, spesso soggettivamente interpretate in chiave dicotomica: responsabilità-libertà; soggettività-oggettività; razionalità-sentimento; empatia-distacco, solo per citarne alcune.

Infine, i numerosi e approfonditi rapporti derivanti dalle più recenti acquisizioni conseguite nei vari ambiti di ricerca hanno contribuito ad avvalorare sul piano scientifico pratiche e orientamenti che guidano i processi

educativi, con lo scopo sia di arricchire la conoscenza dei complessi meccanismi che regolano lo sviluppo neurocognitivo del bambino e le dinamiche implicate nella costruzione di relazioni significative per creare autentiche esperienze di apprendimento, che di alimentare la volontà di sperimentare nuovi percorsi e di promuovere così il desiderio di costante miglioramento.

Dalla ricchezza di tutti gli aspetti presentati è scaturito un lavoro ampio e articolato nel quale l'indagine teorico concettuale si è intrecciata con il sapere delle pratiche e dei processi educativi, favorendo un dialogo ricco e costruttivo e restituendo l'immagine di una sintesi armonica tra elementi di riflessione e spazi di progettualità.



LE QUALITÀ DELLA QUALITÀ : DALL'INDAGINE CENSUARIA SU QUALITÀ E COSTI DEI NIDI IN TOSCANA : SPUNTI PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA INTEGRATO

Aldo Fortunati (a cura di)

684 Servizi educativi per la prima infanzia

Le qualità della qualità : dall'indagine censuaria su qualità e costi dei nidi in Toscana : spunti per la governance del sistema integrato / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ; a cura di Aldo Fortunati. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa online. - (L'educazione zerosei). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 04/12/2019).

Servizi educativi per la prima infanzia
– Costi e qualità – Toscana – Indagini statistiche

Download

<https://www.minoritoscana.it/?q=node/1081>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1129437321>

Il volume dà conto dell'indagine censuaria su qualità pedagogica-organizzativa e costi di gestione dei nidi d'infanzia in Toscana; una ricerca realizzata nel 2018 nell'ambito del programma di attività del Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza, istituito dalla Regione Toscana presso l'Istituto degli Innocenti.

Si tratta di un lavoro unico nel suo genere, sia nel contesto nazionale che internazionale, poiché, per la prima volta, è stata sottoposta a valutazione l'intera offerta educativa per i bambini sotto i 3 anni di una regione. Tanto per darne la misura, l'indagine ha coinvolto quasi 800 nidi d'infanzia, sia pubblici che privati, collocati in più di 200 Comuni. In tutte le situazioni, una coppia di rilevatori (composta da un incaricato dal Centro Regionale e da un referente della zona educativa, sede della

specifica unità d'offerta) ha potuto valutare la qualità del servizio attraverso la compilazione del questionario del Sistema Qualità della Regione Toscana (riportato in appendice del volume).

Il risultato della valutazione di qualità è stato successivamente correlato alle informazioni sul costo di gestione del servizio, raccolto annualmente attraverso il sistema informativo SIRIA e analizzato attraverso l'indicatore del "costo medio per ora/bambino di servizio erogato". Qualità e costo sono le due facce della stessa medaglia, poiché se è sempre vero che è necessario un utilizzo razionale delle risorse economiche utili a far funzionare al meglio un nido, è altrettanto vero che i costi non possono essere compressi al di sotto di una certa soglia per non rischiare di risparmiare a scapito della qualità.

Le analisi dei dati raccolti sono state distinte tenendo conto delle diverse forme di titolarità e gestione dei servizi: titolarità pubblica a gestione diretta; titolarità pubblica a gestione indiretta o affidata; titolarità privata convenzionata; titolarità privata non convenzionata.

Mentre i risultati dell'indagine sono stati elaborati sia nei valori medi regionali sia per ciascuna delle 35 zone educative, a cui sono state dedicate delle schede specifiche che contengono informazioni sulla composizione del sistema dell'offerta territoriale, i punteggi medi di qualità e costo secondo titolarità e gestione del nido (riportati anche nel piano cartesiano) e alcune ipotesi migliorative e proposte. Seppure la fotografia scattata mostri un sistema integrato in buona salute (con valutazioni della qualità che vanno mediamente da più che sufficiente a qualcosa di più che buono e un indicatore di costo compreso tra 4,00 e 6,00 euro), le differenze tra le 4 famiglie sono comunque significative.

Gli approfondimenti per normalizzare i valori del costo, che tengono conto della presenza di bambini piccoli o con disabilità

e dei diversi contratti di lavoro applicati al personale educativo, non eliminano del tutto ma assottigliano molto le distanze tra servizi diversi per titolarità e gestione, a conferma che in Regione Toscana il sistema dell'offerta non si è sviluppato attraverso la riproduzione di modelli organizzativi e gestionali unici, quanto piuttosto attraverso la valorizzazione di protagonismi pubblici e privati tenuti insieme in un quadro di regole date al sistema per limitare il rischio della sua possibile eccessiva frammentazione.



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI : UNA GUIDA CRITICA PER INSEGNANTI

Fabio Dovigo e Francesca Pedone (a cura di)

728 Disabilità

I bisogni educativi speciali : una guida critica per insegnanti / a cura di Fabio Dovigo e Francesca Pedone. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 198 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 187). - Bibliografia: pagine 183-195. - ISBN 9788874668182.

Alunni con bisogni educativi speciali e studenti con bisogni educativi speciali – Integrazione scolastica – Italia

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126539653>

Alla fine del 2012 la scuola italiana ha adottato la categoria dei Bisogni Educativi Speciali, che la Direttiva del MIUR ha così motivato: “L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.”

Il MIUR individua nel Piano Didattico Personalizzato una strategia di intervento, per gli insegnanti, utile anche per documentare alle famiglie il lavoro svolto con i loro figli. In tutto il mondo, però, si sta diffondendo una vera e propria industria dei bisogni educativi speciali, al posto di un’educazione e di una società inclusive. Questo testo vuole fare il punto sulla situazione italiana, che, a distanza di alcuni anni dalla Direttiva del MIUR, è ancora lontana da una didattica effettivamente inclusiva. Per dare una lettura, in termini di progettazione e intervento, di ciò che è stato fatto fin qui, è stata svolta una ricerca qualitativa in Liguria, Lombardia, Piemonte e Sicilia. Sono state fatte interviste semi-strutturate a insegnanti e dirigenti scolastici e, grazie ai dati ricavati, gli autori hanno cercato di immaginare nuove

possibilità operative. Le domande a cui il testo cerca di rispondere, nella *Prefazione* e nei sei capitoli, sono: 1) C'è bisogno di pensare a un diverso paradigma, per porre i BES all'interno di un percorso inclusivo? 2) Quale deve essere la formazione inclusiva degli insegnanti? 3) Come è percepita la diversità in una scuola inclusiva? 4) Per superare le etichette, è necessario passare ad una progettazione partecipata dei percorsi scolastici? 5) Affinché i nodi problematici della didattica, del curriculum e della valutazione siano sciolti, quali potrebbero essere le soluzioni efficaci? 6) Quale deve essere il rapporto con le famiglie, per superare visioni stereotipate e pregiudizi?

I BES sono stati riassorbiti nell'ambito della disabilità e del modello terapeutico psicomédico. In molti casi, gli studenti sono vittime di quella che l'antropologa Marilyn Strathern ha definito "tirannia della trasparenza": il successo scolastico non è conseguenza di un miglioramento reale, ma di una sequenza di prove che possono essere dimostrate. I casi dichiarati come BES vengono decontestualizzati, perché non vengono presi in considerazione elementi come la provenienza etnica, la classe sociale, il genere, la sessualità o qualsiasi altro aspetto della diversità. Invece di focalizzare l'attenzione sulle risorse dei ragazzi, ci si concentra soltanto sui loro punti deboli, riducendo l'alunno alla sua difficoltà. Così, nella scuola italiana, sembra che sia esplosa un'epidemia di deficit di apprendimento.

Una didattica inclusiva, come dimostra la letteratura scientifica, è un vantaggio per tutti gli alunni. Gli studenti imparano ad accettare le differenze individuali, a rispettare tutte le persone, a migliorare le proprie competenze pratiche attraverso l'esercizio condiviso insieme ad altri. Malgrado le urgenze educative poste dalla globalizzazione della società attuale, la ricerca dimostra che sono ancora molti gli insegnanti che amano il loro lavoro, che apprezzano sia le relazioni con i propri allievi sia quelle con i colleghi,

viste come occasione di scambio culturale, oltre che sul piano personale. Cambiare il sistema di valutazione presuppone formare i docenti, promuovere il lavoro di rete ed elaborare nuovi sistemi di osservazione e di programmazione. In quest'ottica la scuola si trasforma e diventa capace di costruire comunità e partecipazione con il contributo della diversità, non malgrado essa.



**PERCORSI DI VITA E
DISABILITÀ : STRUMENTI DI
COPROGETTAZIONE**

Cecilia Maria Marchisio

728 Disabilità

Percorsi di vita e disabilità : strumenti di coprogettazione / Cecilia Maria Marchisio. - 1. edizione. - Roma : Carocci Faber, 2019. - 171 pagine ; 20 cm. - (Tascabili ; 188). - Bibliografia: pagine 161-171. - ISBN 9788874668212.

Disabili – Assistenza sociosanitaria – Progettazione – Effetti della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, 2006

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1126539674>

La *Convenzione delle Nazioni Unite* sui diritti delle persone con disabilità del 2006 supera il concetto di disabile, che considera persona portatrice di diritti universali. Il soggetto non viene connotato dalla sua patologia, non si identifica con essa. La disabilità è un evento cui la società deve far fronte con supporti adeguati, al fine di permettere la fruizione di tali diritti. Questo nuovo paradigma, che ha ricadute a livello culturale, politico e normativo, si pone in netto contrasto con la tematica del *"Dopo di noi"* e con le prassi assistenziali ad essa collegate. Secondo quest'ultimo approccio, infatti, la persona con disabilità, quando i genitori saranno morti, dovrà essere protetta e accudita in un luogo sicuro. La Convenzione ONU, invece, prevede che venga accompagnata, qualunque sia la sua condizione, nel costruirsi, in maniera autonoma, un futuro di relazioni, di affetti e di occupazioni, al pari di ogni altro essere umano. Il testo della Marchisio spiega come l'empowerment sia possibile, avendo come metodo la coprogettazione capacitante.

Il libro si apre con l'Introduzione, a cui seguono quattro Capitoli: 1) *La coprogettazione capacitante: cos'è e a cosa serve*; 2) *Le Pratiche dialogiche nella coprogettazione capacitante*; 3) *La direzione del progetto: andare verso il futuro*; 4) *Assumere la regia del progetto di vita*.

Il fine della coprogettazione capacitante è fare in modo che la persona con disabilità abbia un ventaglio di esperienze attraverso le quali costruire la propria identità. In questo modo, i genitori non saranno più tutto il suo mondo e i nuovi orizzonti relazionali renderanno meno traumatica la loro dipartita. Per la persona con disabilità assumere la regia del proprio progetto di vita significa avere il potere di decidere cosa vuole o non vuole fare, non di gestirlo. La coprogettazione mette in rete il professionista, la famiglia e l'utente per realizzare gli obiettivi individuali di quest'ultimo, decisi insieme. Successivamente, verranno predisposti gli strumenti, i percorsi e i supporti personalizzati. Nel caso di malattie mentali saranno necessarie le pratiche dialogiche: una polifonia di parole che permetta un dialogo aperto, per creare con la persona un significato condiviso. L'operatore dovrà chiedersi: "Cosa si vede da dove stai tu?" e permettere un potere decisionale diffuso, non autoritario, un essere in relazione. Lo strumento principale utilizzato per la definizione del percorso e degli obiettivi è chiamato "aree della vita". Dopo il primo incontro conoscitivo, la famiglia viene invitata dall'operatore a pensare a cosa ci potrebbe essere nella vita felice del figlio, declinando le varie dimensioni della vita adulta (lavoro, affetti, impegno sociale, ecc.). Con la coprogettazione capacitante non è possibile definire il percorso ottimale di accompagnamento alla vita adulta, immaginando un sentiero che vada bene per tutti. Nel precedente modello medico la persona veniva separata dal suo contesto di vita, istituzionalizzata o ospedalizzata per curarla nel modo migliore in un ambiente protetto. Nella coprogettazione, invece, esistono soluzioni diverse per ogni persona, al di là della sua menomazione. La società deve aprirsi alla persona con disabilità per renderla un cittadino a tutti gli effetti, rispettando i valori e la cultura che appartengono a lei e alla sua famiglia, per vivere il futuro che ha scelto.



**PERCEZIONE DEL GIOCO
D'AZZARDO E MODALITÀ
DI PREVENZIONE :
UN'INDAGINE SUGLI STILI
EDUCATIVI DEI GENITORI**

Eugenio Rossi (a cura di)

730 Dipendenze

Percezione del gioco d'azzardo e modalità di prevenzione : un'indagine sugli stili educativi dei genitori / a cura di Eugenio Rossi. - Milano : Bruno Mondadori, [2018]. - c2018. - 194 pagine ; 21 cm. - (Ricerca). - Con bibliografia. - ISBN 9788867742004.

1. Adolescenti – Gioco d'azzardo patologico – Prevenzione – Progetti – Milano (Provincia)
2. Adolescenti – Gioco d'azzardo patologico – Rischi – Percezione da parte dei genitori – Rapporti di ricerca – Milano (Provincia)

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105144633>

La ludopatia è percepita come un problema recente ma, in realtà, si tratta di un problema molto antico che ha interessato, nel corso dei secoli passati, milioni di persone di etnie, estrazione sociale e personalità diverse. Solo recentemente è stata riconosciuta come una vera e propria malattia, molto pericolosa per la difficoltà di individuarla in modo tempestivo, prima che produca danni ai giocatori e alle loro famiglie. Inserito nel DSM5 (manuale diagnostico statistico dei disturbi mentali), il gioco d'azzardo patologico è stato riconosciuto come una patologia al pari delle altre dipendenze poiché si è riscontrato che la capacità di indurre alla dipendenza è direttamente proporzionale alla facilità con cui è possibile raggiungere le sale da gioco, provocando così un neuro-adattamento. Il gioco d'azzardo si presenta come un fenomeno di dimensioni rilevanti, in continua e forte espansione, che sta assumendo negli anni implicazioni di carattere economico, sanitario e sociale di proporzioni importanti, per la popolazione coinvolta e per i servizi pubblici deputati a intervenire sul fenomeno.

Il gioco d'azzardo insegue, mima i rituali, si traveste con le sembianze dei giochi quotidiani che rappresentano i passatempi più comuni. Proponendosi con notevole visibilità e costanza sulla scena della vita quotidiana, coinvolge in maniera consistente anche le nuove generazioni, che si configurano come vittime perfette del mercato del gioco. È importante non sottovalutare la relazione esistente tra età di incontro/addestramento al gioco d'azzardo e lo sviluppo di una patologia da gioco: l'inizio in età precoce stabilizza questa condotta come fattore centrale di riconoscimento e di piacere nelle personalità in evoluzione e determina un ampio utilizzo del comportamento di azzardo nelle età successive. Quando l'attività ludica si avvicina al cosiddetto "gioco d'azzardo", il confine tra normalità e patologia si fa estremamente sottile. Ma quanta consapevolezza esiste nei genitori riguardo ai rischi che una semplice attività ludica possa trasformarsi in una vera e propria dipendenza? Qual è la percezione, da parte degli adulti di riferimento, dei rischi per i giovani? Quali stili educativi sono messi in atto dai genitori per prevenire un simile rischio?

L'adolescenza rappresenta il momento in cui più si assumono comportamenti a rischio, in cui si lotta per costruirsi un'identità, si cerca di emergere e di farsi accettare. Questo passaggio evolutivo costituisce un terreno fertile per la pubblicizzazione del gioco d'azzardo, che stimola i ragazzi ad abbracciare l'illusione di poter evadere da una quotidianità ostile, oppure di sentirsi capaci e protagonisti. Il rischio è che il gioco d'azzardo diventi parte della struttura della loro personalità e ne pregiudichi seriamente il futuro. Questo libro muove delle riflessioni nella prospettiva della prevenzione, confrontandosi con l'educazione dei figli per far loro comprendere i pericoli del gioco d'azzardo, partendo da quanto e da come si parla oggi di azzardo in famiglia, di quali sono i messaggi trasmessi, di quali aspetti sono enfatizzati e quali trascurati e

se esistono differenze significative negli stili educativi posti in essere.



I PROGETTI NEL 2016 : LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 285/97 NELLE CITTÀ RISERVATARIE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti

805 Infanzia e adolescenza – Politiche sociali

I progetti nel 2016 : lo stato di attuazione della legge 285/97 nelle città riservatarie / Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istituto degli Innocenti ; ha coordinato la realizzazione del rapporto Donata Bianchi ; report a cura di Alessio Arces, Donata Bianchi, Cristina Calvanelli, Francesco Chezzi, Elena Di Padova, Andrea Failli, Eleonora Fanti, Giovanna Marciano, Enrico Moretti, Valentina Rossi, Roberto Ricciotti. - Firenze : Istituto degli Innocenti, c2019. - 1 risorsa elettronica (207 pagine) : tabelle e grafici. - (Questioni e documenti. Nuova serie ; 65). - Modalità di accesso: Internet. - Risorsa online (sito Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza; ultima consultazione: 29/08/2019).

Infanzia e adolescenza – Politiche sociali – Legislazione statale : Italia. L. 28 agosto 1997, n. 285 – Applicazione – Città riservatarie

Download

https://www.minori.it/sites/default/files/idi_QuestioniDocumenti_65_190805.pdf

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1114328293>

Il volume contiene la Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 28 agosto 1997, n. 285 *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza* che istituisce un Fondo speciale destinato a interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza realizzati dalle amministrazioni locali. La Relazione, prevista dalla legge stessa, ha l'obiettivo di approfondire e interpretare la programmazione per l'infanzia e l'adolescenza delle 15 città cosiddette "riservatarie" del Fondo L.285/97.

Il testo si apre con un focus sul modello di governance adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il primo capitolo è infatti dedicato al Tavolo di coordinamento 285 tra il suddetto Ministero e le Città riservatarie. Esso rappresenta un importante strumento di confronto che risulta essenziale per la collegialità delle decisioni assunte, per l'individuazione di percorsi di approfondimento funzionali alla programmazione locale e per la condivisione e promozione di progetti innovativi sui territori.

Segue un'analisi complessiva delle progettualità attivate grazie al Fondo 285 nell'anno 2016. I progetti realizzati dalle Città riservatarie sono raccolti annualmente in una banca dati, accessibile on line, che fornisce informazioni esaustive e permette la comparazione dei dati sia a livello nazionale sia a livello locale. L'analisi quali-quantitativa dei dati per ciascuna Città riservataria viene, invece, ripresa a conclusione del volume.

La parte centrale della Relazione è dedicata ad un approfondimento sui progetti e sulle politiche nazionali di contrasto alla povertà minorile. L'utilizzo di un metodo di analisi multidimensionale permette di evidenziare i fattori di rischio e di protezione sociale e familiare che definiscono gli indicatori del benessere e delle potenzialità di scelta, anche legate al livello di povertà economica o educativa dei bambini e degli adolescenti. Completa tale analisi il capitolo dedicato al percorso, avviato ormai da qualche anno, per la definizione di indicatori che siano capaci di rappresentare le condizioni di vita e di benessere dei bambini e dei ragazzi nelle Città riservatarie.

L'ultima parte del volume illustra gli esiti del primo anno di sperimentazione del progetto Get Up (Giovani Esperienze Trasformative di Utilità sociale e Partecipazione) – promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalle Città riservatarie in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università

e della ricerca e l'Istituto degli Innocenti – e i risultati del Progetto nazionale per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti, promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel quadro delle azioni del PON "Inclusione" 2014-2020 e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute e l'Istituto degli Innocenti.



I PAESI PIÙ RICCHI DEL MONDO SOSTENGONO LE FAMIGLIE? : POLITICHE DELL'OCSE E DELL'UE

Yekaterina Chzhen, Anna Gromada, Gwyther Rees

806 Famiglie – Politiche sociali

I paesi più ricchi del mondo sostengono le famiglie? : Politiche dell'OCSE e dell'UE / Yekaterina Chzhen, Anna Gromada, Gwyther Rees. - Firenze : UNICEF Office of Research, 2019. - Risorsa online. - (Innocenti Research Report). - Con bibliografia. - Modalità di accesso: Internet. - In italiano e in inglese. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Office of Research-Unicef; ultima consultazione: 12/09/2019).

Famiglie – Politiche sociali dei paesi dell'OCSE e dei paesi dell'Unione europea – Rapporti di ricerca

Download

<https://www.unicef-irc.org/publications/1033-i-paesi-pi%C3%B9-ricchi-sostengono-le-famiglie-2019.html>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1119380419>

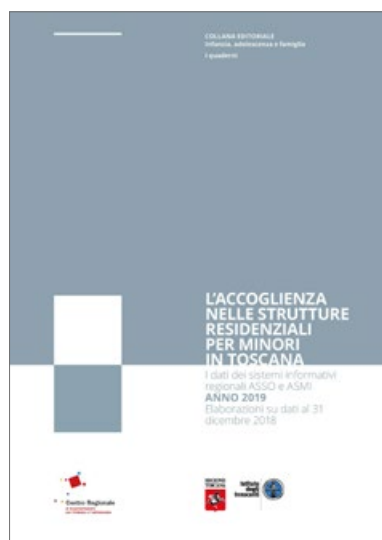
Il presente rapporto esamina le politiche favorevoli alla famiglia di 41 paesi, ad alto e medio reddito, attraverso quattro indicatori di livello nazionale: la durata delle ferie retribuite a disposizione delle madri, la durata delle ferie retribuite riservata specificamente ai padri, la quota di bambini sotto i tre anni nei nidi e nei centri per l'infanzia e la quota di bambini tra i tre anni e l'età dell'obbligo scolastico nei centri e scuole per l'infanzia. Dieci dei 41 paesi non dispongono di dati sufficienti per essere inseriti nella suddetta lista (Giappone, Repubblica di Corea, Cile, Canada, Messico, Turchia, Israele, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti). L'analisi include gli indici e le politiche nazionali sull'allattamento al seno e la qualità dell'istruzione prescolare, ove esistano indicatori comparabili, ed esclude altri elementi delle politiche per le famiglie, come assegni familiari o di natalità, allo scopo di limitare la portata della relazione con questioni che riguardano l'equilibrio famiglia-lavoro.

I risultati dell'indagine mostrano che la Svezia, Norvegia e Islanda occupano i primi tre posti nella classifica delle politiche nazionali a favore delle famiglie; Cipro, Grecia e Svizzera occupano i tre posti inferiori dell'elenco dei paesi classificati e sono gli unici paesi ad occupare il terzo inferiore per tre indicatori su quattro. Gli Stati Uniti sono l'unico paese dell'OCSE che non dispone di congedi di maternità, paternità o parentali obbligatori su scala nazionale. La Repubblica Ceca, la Polonia e la Slovacchia hanno disposizioni piuttosto generose in materia di congedo per le madri, ma si trovano nella parte inferiore della classifica perché offrono scarso accesso all'istruzione per la prima infanzia. Tra i 10 paesi con dati disponibili solo per due indicatori, il Giappone e la Repubblica di Corea sono i più alti a causa di congedi generosi per i padri. In pratica però, pochissimi padri prendono questo congedo. Cile e Canada offrono alle madri un congedo generoso - l'equivalente di circa un anno e mezzo di retribuzione. Tuttavia, nel 2016 hanno offerto pochi o nessun congedo pagato ai padri. I paesi con congedi retribuiti più brevi per le madri (ma con i congedi lunghi riservati ai padri) tendono ad avere un numero maggiore di bambini sotto i tre anni nei centri per l'infanzia.

Nelle conclusioni si sottolinea che anche alcuni dei paesi più ricchi del mondo non riescono a offrire soluzioni complete a tutte le famiglie. In particolare, nel rapporto viene raccomandato ai diversi paesi quanto segue: fornire un congedo retribuito statutario e nazionale a madri e padri, laddove manchi; rimuovere gli ostacoli all'accettazione del congedo per l'assistenza ai figli, in particolare quelli per i padri; consentire a tutti i bambini di accedere a centri per l'infanzia di alta qualità, adeguati all'età; garantire che le madri possano allattare sia prima che dopo il loro ritorno al lavoro fornendo, ad esempio, pause per l'allattamento al seno, luoghi per estrarre e conservare latte e servizi per

l'infanzia di qualità nelle vicinanze; sviluppare le competenze degli operatori sanitari di fornire supporto per l'allattamento al seno in ospedale e nella comunità; raccogliere più dati maggiormente accurati su tutti gli aspetti delle politiche favorevoli alla famiglia, in modo che i programmi possano essere monitorati, le politiche confrontate e i paesi ritenuti responsabili.

Al termine del rapporto, viene presentato come caso di studio il congedo parentale in Islanda.



L'ACCOGLIENZA NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI IN TOSCANA : I DATI DEI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI ASSO E ASMI : ANNO 2019 : ELABORAZIONI SUI DATI AL 31 DICEMBRE 2018

Centro regionale di
documentazione per l'infanzia e
l'adolescenza

820 Servizi residenziali per minori

L'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana : i dati dei sistemi informativi regionali Asso e Asmi : anno 2019 : elaborazioni sui dati al 31 dicembre 2018 / Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. - Firenze : Istituto degli Innocenti, 2019. - Risorsa online. - (Infanzia, adolescenza e famiglia. I quaderni). - In calce al frontespizio: Regione Toscana. - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Toscana; ultima consultazione: 19/11/2019). - ISBN 9788863740677.

1. Appartamenti per l'autonomia e giovani fuori famiglia – Toscana – Statistiche
2. Bambini e adolescenti in comunità – Toscana – Statistiche
3. Servizi residenziali per minori – Toscana – Statistiche

Download

<https://www.minoritoscana.it/?q=node/1086>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1128003045>

Il report, realizzato dal Centro regionale Infanzia e Adolescenza, contiene i dati sull'accoglienza nelle strutture residenziali per minori in Toscana estratti dai due sistemi informativi regionali ASSO (Anagrafe delle strutture sociali) e ASMI (Attività sui minori in struttura) al 31 dicembre 2018. I due sistemi vengono implementati, con la collaborazione del Centro regionale, dai responsabili e dagli operatori delle strutture residenziali e permettono di rispondere a due obblighi informativi: la rilevazione annuale condotta dall'Istat sui Presidi socioassistenziali e la trasmissione semestrale alla Procura presso il Tribunale per i minorenni delle relazioni sui bambini e i ragazzi accolti.

Il volume si apre con una panoramica sulle strutture attive in Toscana, che risultano essere 154 con una capacità di accoglienza complessiva di circa 1.300 posti letto. Nell'analisi sono state prese in considerazione tutte le strutture che nell'annualità hanno avuto almeno un'accoglienza e che rientrano nei regolamenti e nella normativa regionale vigente in materia.

I dati di flusso, esaminati nel secondo capitolo, rilevano nel 2018 632 ingressi di 0-17enni a fronte di 409 dimissioni nel complesso delle strutture operanti nel territorio toscano.

Il terzo capitolo è dedicato alle caratteristiche dei minori in accoglienza residenziale. Il 48% ha cittadinanza straniera, di questi una buona parte sono minori stranieri non accompagnati. La presenza dei MSNA, seppur ridotta rispetto all'anno precedente, influenza in maniera significativa le caratteristiche dei minori accolti nelle strutture. Ad esempio, i MSNA sono quasi tutti maschi (97%) di età compresa fra i 14 e i 17 anni. Fra gli italiani vi è invece un sostanziale equilibrio di genere, mentre tra gli stranieri, al netto dei non accompagnati, le femmine sono addirittura in numero maggiore rispetto ai ragazzi. Le motivazioni di ingresso in struttura più frequenti, per i minori italiani, sono legate all'incapacità educativa dei genitori o alle condizioni della famiglia di origine così come per gli stranieri, mentre per i MSNA lo status di non accompagnato è la principale motivazione di ingresso (83% dei casi).

Argomento molto delicato e dibattuto, che viene trattato in un paragrafo dedicato, riguarda i minorenni in stato di adottabilità, pari al 4% degli accolti, i quali si dividono in due grandi fasce d'età con caratteristiche diverse: età prescolare e dai 6 anni in su. Nel primo caso si tratta di bambini con un probabile abbandono alla nascita, con permanenza in struttura piuttosto breve, e in buono stato di salute. Proprio la salute dei bambini sembra essere la discriminante

principale sulla probabilità di essere adottati. I preadolescenti, infatti, sono accolti in struttura da diverso tempo, spesso da più di 4 anni, e presentano quasi tutti una forma di disabilità certificata.

Il quarto capitolo esamina i dati relativi all'uscita dalle strutture residenziali. Quasi 2/3 dei minori sono stati dimessi in seguito alla scelta di attivare un'ulteriore tipologia di intervento. La sistemazione più frequente per italiani e stranieri – al netto dei non accompagnati – è il rientro in famiglia d'origine; per i MSNA, solo l'1% si ricongiunge ai propri genitori, mentre il 34% di essi rientra immediatamente in un'altra struttura socioeducativa e il 15% trova una sistemazione in semi-autonomia.

Il report si conclude con una panoramica sui ragazzi neomaggiorenni di età compresa fra i 18 e i 21 anni accolti nelle strutture residenziali. Essi risultano essere 174 al 31 dicembre 2018, con un flusso che registra 132 ingressi a fronte di 385 dimissioni, che avvengono in seguito alla richiesta da parte del ragazzo stesso, per l'attivazione di un altro intervento o per la risoluzione dello stato di bisogno.



**MINORI E PRIVACY :
LA TUTELA DEI DATI
PERSONALI DEI BAMBINI E
DEGLI ADOLESCENTI ALLA
LUCE DEL REGOLAMENTO
(UE) 2016/679 : ATTI DEL
CONVEGNO, ROVIGO, 22
NOVEMBRE 2018**

Alessandra Annoni, Arianna Thiene (a cura di)

922 Tecnologie multimediali

Minori e privacy : la tutela dei dati personali dei bambini e degli adolescenti alla luce del regolamento (UE) 2016/679 : atti del convegno, Rovigo, 22 novembre 2018 / a cura di Alessandra Annoni, Arianna Thiene. - Napoli : Jovene, 2019. - XIII, 148 pagine ; 24 cm. - (Dipartimento di giurisprudenza dell'Università degli studi di Ferrara, sede di Rovigo ; 3). - ISBN 9788824326254.

Internet e servizi di social network – Uso da parte di bambini e adolescenti – Tutela – Normativa – Atti di congressi

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127646680>

Il volume, a cura di Alessandra Annoni e Arianna Thiene, nasce dalla consapevolezza del ruolo che l'Università riveste nella società per diffondere una cultura della solidarietà e della legalità riguardo ad un tema molto delicato – e oggi anche molto attuale – quale quello della protezione dei diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti in rete. Le relazioni presentate al Convegno tenutosi a Ferrara in occasione della Settimana dei diritti dei minori il 22 novembre 2018 hanno costituito la base, in seguito ampliata, dei 5 capitoli/contributi del testo in esame, in cui vengono approfondite sia la normativa che le varie sfaccettature pratiche nelle quali si declina il tema dell'evoluzione digitale e dello spazio virtuale per le persone di minore età. Si tratta infatti di un argomento che si caratterizza per un'offerta di aspetti positivi ma che può anche dar vita ad uno scenario pericoloso, basti pensare al cyber bullismo, alla pedopornografia e all'adescamento on line. A questo proposito, viene presa in esame – e criticata – la scelta del legislatore italiano di abbassare l'età dei minorenni a quattordici anni per poter esprimere in modo autonomo il consenso al trattamento dei propri dati

relativamente al mondo virtuale, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 101/2018 all'art. 2 *quinquies* (*consenso del minore in relazione ai servizi della società dell'informazione*). Con questo D.lgs., infatti, il legislatore italiano ha scelto di dare applicazione nel modo (quasi) più ampio possibile alla disciplina contenuta nel GDPR 2016/679 in materia di dati personali nel quale – pur riconoscendo tale diritto non prima dei 16 anni – viene prevista la possibilità che gli Stati membri scelgano di scendere al di sotto di tale età, ma non al di sotto dei 13 anni. In particolare, si sottolinea che la scelta di abbassare il limite di età si pone in contrasto con il parere dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, che si era espressa chiaramente sul punto ritenendo che, sotto i 16 anni, il consenso dovesse essere prestato dai genitori, in quanto la partecipazione dei ragazzi alla "vita sulla rete" deve essere priva di una responsabilità che presuppone conoscenza di temi complessi, quali appunto quello del trattamento dei dati online. Tuttavia, una volta intrapresa una strada – pur ritenuta sbagliata o quantomeno azzardata – è chiaro che ci si deve attrezzare per farvi fronte, dotando i minorenni di strumenti per consentire un esercizio consapevole del potere ormai loro attribuito, per esempio, diffondendo "capillarmente" programmi educativi di "consapevolezza digitale" mirati a chiarire cosa significhi dare il proprio consenso e costruendo, più in generale, un'educazione alla consapevolezza utile a tutti, genitori inclusi.

A livello strutturale, nel primo contributo, di Enrico Maestri, si analizzano i modelli regolativi di internet e la persona digitale, si riflette su ciò che costituisce il cyberspazio e sul modo in cui la privacy è messa fortemente in crisi dagli strumenti digitali. Il secondo contributo, di Arianna Thiene, affronta il tema della responsabilità genitoriale alla luce del difficile compito al quale sono chiamati i genitori in una società in cui la tentazione

di rendere pubblico il privato scandisce le relazioni personali. Il terzo contributo, di Caterina Pasquariello, nel trattare l'argomento dei dati personali tra privacy e mercato, mette in evidenza il difficile bilanciamento di interessi; mentre il quarto contributo, di Ciro Grandi, analizza i profili penalistici della tutela della riservatezza dei minorenni quali destinatari di una disciplina penalistica differenziata. Chiude il volume il contributo di Marzia De Donno sui profili applicativi del GDPR per le amministrazioni scolastiche e più in generale della privacy a scuola.



MI RACCONTI UNA STORIA? : PERCHÉ NARRARE FIABE AI BAMBINI

Giancarlo Chirico

955 Letteratura giovanile

Mi racconti una storia? : Perché narrare fiabe ai bambini / Giancarlo Chirico ; presentazione di Simona Gasparetti. - Milano : Meltemi, 2019. - 231 pagine ; 21 cm. - (Linee ; 62). - Bibliografia: pagine 215-228. - ISBN 9788855190206.

Bambini – Educazione – Impiego delle fiabe

Anteprima

<https://tolinoreader.ibs.it/reader/index.html#/epub?epuburl=https:%2F%2Fcdp.pageplac.de%2Fcdp%2Fpublic%2Fpublications%2FDT0245%2F9788855190732%2FPREVIEW%2Fleseprobe-9788855190732.epub>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127646805>

L'esperienza del raccontare è fondamentale per l'essere umano: il linguaggio è un mezzo che ci permette di veicolare informazioni essenziali su noi stessi e sull'ambiente che ci circonda.

Il racconto è uno strumento che consente di innescare processi di riflessione e di conoscenza, di sé stessi e degli altri: da sempre, le fiabe comunicano emozioni, esperienze, desideri, rivelano prodigi, meraviglie, portentosi, sollevano domande, pongono questioni radicali e invitano a scoprire che cosa potrebbe succedere.

Gli esseri umani vivono storie, raccontano storie, pensano e interpretano il mondo in termini narrativi, ed è proprio questo aspetto che li rende fortissimamente connessi gli uni agli altri: tutti siamo allo stesso tempo narratori e ascoltatori, teatranti e spettatori, particelle semantiche di un intricato e ricco universo narrativo.

Negli anni più recenti, anche in virtù dell'affermarsi dei nuovi media e della rivoluzione innescata da internet, basata

principalmente sull'immagine, la parola che racconta ha dovuto reinventare sé stessa, finendo per prediligere forme più snelle e quasi istantanee, piuttosto che quelle tradizionali, lente e meditate. Eppure, al di là delle nuove strategie comunicative, rese possibili dalla massiccia "computerizzazione", il bisogno primario dell'individuo resta quello di raccontare storie, condividere memorie, ricostruire significati e simbologie comuni.

Le fiabe aiutano il bambino a orientarsi tra i fatti del mondo, a incasellarli e a comprenderli: un compito meno gravoso dal momento che il bambino può contare sull'aiuto e la compagnia di amici magici e compassionevoli, senza il dramma dell'abbandono e la minaccia della solitudine.

La fiaba non è in contraddizione con la realtà del mondo esterno, poiché, lasciandosi comprendere facilmente e collocandosi a un livello immediatamente usabile da parte del bambino, gli consente di familiarizzare con aspetti che, probabilmente, gli resterebbero ostici, se non addirittura preclusi.

Dalle fiabe è possibile imparare che, in virtù di un colpo di astuzia, siamo in grado di mettere in scacco anche i giganti più terribili e ogni altro genere di creature magiche; chi percorre i sentieri del fantastico sa che non tutto è come sembra, che la personalità, apparentemente più sprovveduta, può avere lo spunto vincente.

La fiaba è il luogo dove la logica degli adulti, delle alternative che si escludono radicalmente, viene sconfessata, e il buon senso non ha diritto di cittadinanza: è il luogo dove l'infinita possibilità combinatoria dei motivi fiabeschi rende reali le alternative divergenti, dove le opportunità non si cercano, ma si realizzano.

La lettura della fiaba, per poter essere avvincente, deve mantenersi vivace e coinvolgente, mai monotona e frettolosa. Quindi, dobbiamo impegnarci nella cura del tono e dell'espressività della voce.

Per il bambino la fiaba esige un notevole investimento emotivo da parte sua e percepisce se l'adulto pone un'attenzione sincera al racconto, se lo fa con passione o per abitudine.

L'esperienza del racconto coinvolge il bambino molto profondamente: possiamo vederlo scalpitare, fremere o meravigliarsi nell'ascoltare una storia, compito dell'adulto è quello di coinvolgerlo nel mondo misterioso delle fiabe.



GIOCO E INFANZIA : TEORIE E SCENARI EDUCATIVI

Andrea Bobbio e Anna Bondioli
(a cura di)

960 Giocattoli e giochi

Gioco e infanzia : teorie e scenari educativi / a cura di Andrea Bobbio e Anna Bondioli. - 1. edizione. - Roma : Carocci, 2019. - 214 pagine ; 22 cm. - (Studi superiori ; 1160). - ISBN 9788843095230.

Bambini – Giochi – Funzione educativa

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1105145106>

Tutti coloro che si sono occupati del tema del gioco concordano nel concepire l'attività ludica come il linguaggio principale del bambino, la forma attraverso cui l'infanzia si approccia al mondo.

Ma cosa intendiamo per gioco? Attraverso la rassegna dei classici della pedagogia, scopriamo come Froebel vede il gioco nel suo valore spirituale, in quanto dinamismo psichico originario capace di conciliare cosmo, natura e sviluppo individuale, mantenendo integra la personalità del bambino; Rousseau, invece, sottolinea gli aspetti percettivo-motori da valorizzare, promuovere, sollecitare e che sono alla base dell'apprendimento sensoriale su base ludica; mentre Piaget ritiene il gioco un allenamento che consente al bambino di esercitare abilità, schemi, conoscenze che egli possiede già.

Inoltre, dalla sintesi del pensiero di diversi autori, possiamo aggiungere che nel gioco confluiscono diverse componenti: quella adattiva, che lo rende uno strumento di trasmissione intergenerazionale e di elementi culturali; quella socializzante, che permette di coordinare le azioni in vista di un fine condiviso e negoziato e, infine, quella di esercizio che consolida gli schemi, permettendone l'automatizzazione e quindi la definitiva acquisizione.

La definizione di gioco più utilizzata fino ai giorni nostri è quella espressa dal sociologo

francese Caillois (1967), il quale sostiene che l'attività ludica è: libera e volontaria, perciò non può essere imposta, ma solo attivata spontaneamente dal soggetto; improduttiva, cioè realizzata per il solo piacere di farlo, quindi non orientabile da/verso prodotti esterni all'attività ludica stessa; separata dalla vita ordinaria e attraversata da un senso di irrealtà che la tiene ben distinta da ciò che avviene per davvero; incerta, nel senso che, pur facendo riferimento a regole alle quali peraltro il soggetto sceglie liberamente di assoggettarsi, non è mai detto di sapere in anticipo come si svilupperà.

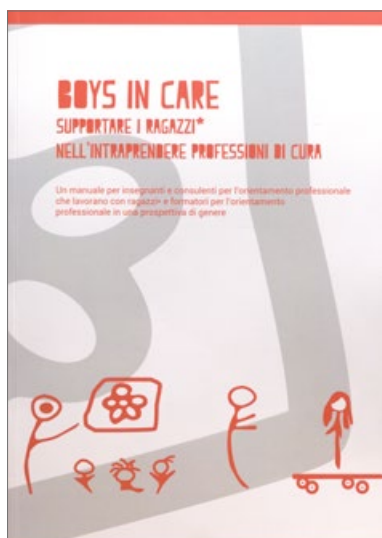
Nel binomio tra gioco e infanzia, nel volume viene dedicato ampio spazio al ruolo del gioco inteso come forma di mediazione pedagogica nei servizi educativi, purché tenga conto del principio di partecipazione dei bambini nei contesti che li abitano, così come sancito di principio dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

In questo caso, le riflessioni sono orientate al tema della relazione educativa giocata tra libertà (dei bambini) e determinismo (degli adulti, della situazione didattica, dell'assetto delle regole ludiche, dei materiali e degli spazi per il gioco), pensando a quanto sia cruciale l'intenzionalità dell'educatore, che dovrà porsi come facilitatore e promotore delle spontanee tendenze infantili all'espressione e all'investigazione, sostenendo i processi di conoscenza del mondo delle cose e delle persone e, al tempo stesso, tutelando l'insensatezza, la magia del gioco, l'eccitazione che reca con sé, che sono tutti elementi imprescindibili e inalienabili, al cospetto dei quali è bene fare qualche passo indietro, placando la tentazione – tutta adulta – di intervenire, interferire, insegnare a giocare.

AMBITO INTER- NAZIO- NALE

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si propone una selezione di articoli di riviste, volumi e letteratura grigia pubblicati e prodotti all'estero o comunque realizzati in lingua straniera e posseduti dalla Biblioteca Innocenti. Si tratta di documentazione recente, specializzata nel settore, che pone l'attenzione su alcune esperienze particolarmente significative messe in atto da altre nazioni nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Questa sezione ha l'obiettivo di favorire il confronto fra la realtà italiana e quella di altri Paesi e di offrire anche uno sguardo più ampio sulla condizione dell'infanzia nel mondo.



**BOYS IN CARE :
SUPPORTARE I RAGAZZI
NELL'INTRAPRENDERE
PROFESSIONI DI CURA
: UN MANUALE PER
INSEGNANTI E CONSULENTI
PER L'ORIENTAMENTO
PROFESSIONALE
CHE LAVORANO CON
RAGAZZI E FORMATORI
PER L'ORIENTAMENTO
PROFESSIONALE IN UNA
PROSPETTIVA DI GENERE**

Daniel Holtermann (a cura di)

675 Formazione

Boys in care : supportare i ragazzi nell'intraprendere professioni di cura : un manuale per insegnanti e consulenti per l'orientamento professionale che lavorano con ragazzi e formatori per l'orientamento professionale in una prospettiva di genere / a cura di Daniel Holtermann ; traduzione italiana di Sara Pampaloni. - Berlino : Dissens – Institut für Bildung und Forschung, 2019. - 119 pagine : tabelle, 30 cm. - Questa pubblicazione fa parte del progetto europeo Boys in care - Supportare i ragazzi nell'intraprendere professioni di cura. - Bibliografia: pagine 114-118. - ISBN 9783941338180.

Adolescenti maschi – Formazione professionale e orientamento professionale – Temi specifici : Lavoro di cura – Manuali

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1127647235>

Il manuale *"Boys in Care. Supportare i ragazzi* nell'intraprendere professioni di cura"* è il frutto di un progetto europeo che ha visto il coinvolgimento di 6 paesi (Germania, Austria, Italia, Lituania, Slovenia e Bulgaria) attraverso enti che si occupano di promozione dell'eguaglianza di genere e di diritti dell'infanzia, tra cui, per l'Italia, l'Istituto degli Innocenti. Il progetto porta avanti una riflessione sul rapporto tra mascolinità e cura, andando ad analizzare i motivi della scarsa presenza maschile nelle professioni di cura. Il progetto mira, inoltre, a creare contesti favorevoli all'avviamento dei ragazzi in questo settore e ad incoraggiare modelli di mascolinità che mettano in discussione i ruoli stereotipati di genere.

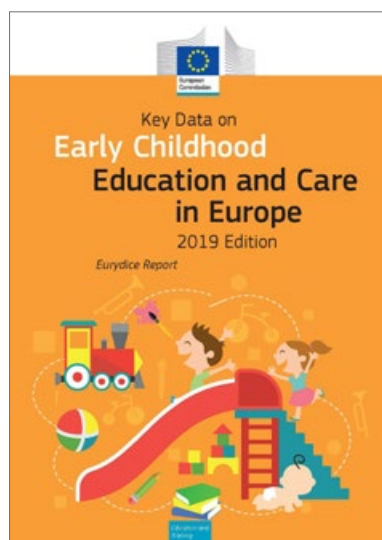
Il manuale ha come obiettivo quello di offrire ai professionisti e alle professioniste, che lavorano in particolare con ragazzi maschi, informazioni e metodologie su

come sostenerli nella scelta di un percorso educativo e professionale nelle professioni di cura. L'obiettivo del manuale è, quindi, quello di mettere in grado i professionisti di offrire ai ragazzi un orientamento professionale che tenga conto delle questioni di genere.

Il manuale presenta metodologie di lavoro sia per facilitare la formazione di insegnanti, consulenti per l'orientamento professionale, assistenti sociali ed educatori, sia per lavorare direttamente con i ragazzi. A tale fine, il testo contiene approfondimenti sui temi relativi a: stereotipi di genere, disuguaglianze, socializzazione maschile, segregazione nel mercato del lavoro e ragazzi nelle professioni di cura. Descrive inoltre vari metodi per un orientamento professionale attento al genere con l'obiettivo di supportare i ragazzi nella scelta delle professioni di cura. I metodi proposti sono articolati in sei moduli che affrontano le seguenti tematiche: sfatare i miti sul genere; lavorare sulla segregazione orizzontale di genere nel sistema educativo; le sfide per la parità di genere nelle professioni di cura; l'orientamento professionale in un'ottica di genere; affrontare il tema della mascolinità quando si parla di professioni di cura; un mondo caratterizzato dall'eguaglianza di genere. La descrizione dei metodi è abbinata a informazioni pratiche su come realizzarli e esempi di buone pratiche. Il manuale presenta inoltre materiali sul tema del coinvolgimento maschile nelle professioni di cura, tra cui esempi di video e campagne di sensibilizzazione realizzate in diversi contesti. Include infine delle schede che descrivono la situazione specifica di ciascun paese partner del progetto rispetto ai temi della segregazione formativa; il sistema dell'orientamento professionale e le raccomandazioni per migliorarlo.

La maggior parte dei moduli e dei materiali descritti nel volume sono stati prodotti e sperimentati nel contesto del progetto *Boys in Care*, mentre ulteriori materiali sono disponibili sul sito del progetto: <https://www.boys-in-care.eu/it/>

Ogni sezione del manuale può essere usata per preparare la formazione di pedagogisti e per l'autoformazione di qualunque professionista che lavori con ragazzi, come per esempio maestri/e di scuola elementare, docenti delle scuole superiori, consulenti per l'orientamento professionale, educatori professionali ed animatori socioeducativi, assistenti sociali e chiunque sia esperto del settore.



**KEY DATA ON EARLY
CHILDHOOD EDUCATION
AND CARE IN EUROPE : 2019
EDITION : EURYDICE REPORT**

European Commission, EACEA,
Eurydice

**684 Servizi educativi per la prima
infanzia**

Key data on early childhood education and care in Europe : 2019 edition : **Eurydice Report** / European Commission, EACEA, Eurydice. - Luxembourg : Publications Office of the European Union, 2019. - Risorsa online. - (Education and training). - Modalità di accesso: Internet. - Titolo dal frontespizio del PDF (sito Eurydice; ultima consultazione: 19/11/2019).

Servizi educativi per la prima infanzia – Europa – Rapporti di ricerca

Download

<http://eurydice.indire.it/pubblicazioni/key-data-on-early-childhood-education-and-care-in-europe-2019/>

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/1114290749>

Questo rapporto rappresenta la seconda edizione di *Key Data* sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa, fornendo un'analisi aggiornata dei sistemi ECEC (in 38 paesi europei), a supporto dello sviluppo delle politiche per una ECEC di alta qualità per ogni bambino. Il presente studio costituisce un lavoro comparativo internazionale, strutturato attorno alle cinque dimensioni di qualità enfatizzate nella Raccomandazione del 22 maggio 2019 su *High-Quality Early Childhood Education and Care Systems*, vale a dire: governance, accesso, personale, linee guida educative, valutazione e monitoraggio. Con lo scopo di alimentare questi processi, questa nuova edizione dei dati chiave sull'educazione e cura della prima infanzia in Europa, presenta una panoramica delle attuali politiche sull'ECEC e si struttura in due parti: 1) confronto internazionale e 2) schede informative nazionali. Quattro questioni trasversali sono alla base degli approcci

metodologici del rapporto: la centralità del bambino, l'interdipendenza del sistema, il partenariato con i genitori e l'inclusività.

Il primo capitolo, dedicato alla *Governance*, descrive i principali elementi strutturali dei sistemi ECEC in Europa: l'organizzazione di contesti, la prevalenza della fornitura di autofinanziamento privato e la divisione delle responsabilità per la governance ai massimi livelli.

Il secondo capitolo pone l'attenzione sull'Accesso: la disponibilità, la convenienza e l'inclusività sono i temi centrali. La sezione inizia descrivendo la misura chiave "garanzia del posto", intesa in riferimento all'età in cui un posto nell'ECEC è garantito per tutti i bambini.

Nel terzo capitolo, dedicato al *Personale*, la prima sezione si concentra sul modo in cui i professionisti e gli assistenti di base – il personale in contatto diretto quotidiano con i bambini – vengono formati per il loro lavoro. Fornisce, inoltre, informazioni sui requisiti di qualifica, sul supporto per l'ingresso nella professione e sugli obblighi relativi allo sviluppo professionale continuo.

Il quarto capitolo riporta le *Linee guida educative*. Tale termine viene utilizzato per includere tutti i vari documenti di indirizzo, in particolare i documenti del curriculum, che possono differire in termini di *status*, di dettagli e di funzione, sempre sottolineando gli aspetti educativi dell'ECEC. Il capitolo affronta le linee guida emesse dalle autorità di alto livello, esaminando prima il quadro generale, per poi concentrarsi su linee guida specifiche, relativamente a due aree: il passaggio alla scuola primaria e le misure di sostegno per bambini e genitori.

Il quinto capitolo si concentra su *Valutazione e monitoraggio*. Esplorando gli elementi essenziali della garanzia di qualità e guardando attraverso il prisma della governance, questa sezione fornisce una tipologia di approcci alla valutazione esterna ed interna delle strutture ECEC. In particolare, emerge che

in numerosi paesi la valutazione esterna delle strutture ECEC si concentra sul controllo del rispetto delle normative e non sulla qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.

In generale, i risultati rivelano che c'è ancora molto da fare affinché le politiche necessarie a garantire la qualità in queste dimensioni chiave siano saldamente integrate in tutti i sistemi ECEC europei. Nello specifico, risulta che l'accesso universale, l'alta qualità e l'integrazione dei servizi ECEC non sono ancora stati raggiunti in molti paesi europei.

Un modo per garantire la qualità sarà quello di mantenere un monitoraggio costante e di assicurare una corretta valutazione delle impostazioni ECEC, in riferimento ai singoli contesti. Le due dimensioni principali della qualità spesso enfatizzate nel contesto ECEC si riferiscono da un lato alla qualità strutturale (la verifica della conformità delle impostazioni in settori quali salute e sicurezza, qualifiche del personale o dimensioni dei gruppi e la verifica del piano pedagogico, che soddisfi gli standard stabiliti nelle linee guida educative di alto livello), dall'altro lato alla qualità del processo (il modo in cui l'impostazione supporta il processo di apprendimento: l'implementazione del curriculum in termini di qualità e varietà delle attività, la qualità delle interazioni e delle relazioni tra il personale e i bambini e quanto i bambini interagiscono tra loro).

I NOSTRI ANTE- NATI

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

INFANZIA E ADOLESCENZA

In questa sezione si presentano libri pubblicati nei decenni passati con l'intento di valorizzare quelle opere che hanno contribuito a determinare un "sapere comune" di nozioni e conoscenze sull'infanzia e l'adolescenza. Questi volumi hanno ancora oggi un interesse per la comunità scientifica e comunque offrono una prospettiva storica sulla materia. Il titolo I nostri antenati richiama l'opera di Italo Calvino e il suo tentativo di comprendere la propria contemporaneità attraverso lo sguardo di chi ci ha preceduto. La gran parte dei volumi segnalati appartiene ai fondi speciali della Biblioteca Innocenti.



IL BAMBINO NELL'AMBIENTE SOCIALE

Kurt Lewin

332 Comportamento

Il bambino nell'ambiente sociale / Kurt Lewin ; [presentazione di Lamberto Borghi ; introduzione e traduzione di Marco Cecere]. - 5. ristampa - Firenze : La Nuova Italia, stampa 1976. - XVII, 86 pagine ; 20 cm. - (Problemi di psicologia ; 7). - Bibliografia: pagine 81-86.

Bambini – Comportamento

Vai al catalogo

<https://innocenti.on.worldcat.org/oclc/971154042>

Kurt Lewin, famoso psicologo tedesco che negli anni Trenta del '900 si trasferì negli Stati Uniti a causa del nazismo, fu uno dei primi ad occuparsi di psicologia sociale, ideatore del T-Group e della ricerca azione. Egli sostenne che per comprendere il comportamento umano è necessario comprendere l'individuo nella sua specificità e la situazione in cui è immerso.

Il volume fu pubblicato postumo nel 1948, ma in Italia il pensiero di Lewin rimase poco conosciuto ancora per diversi anni.

Al centro del suo argomentare è che la persona e l'ambiente sono variabili dipendenti, il comportamento umano è funzione della persona e del suo ambiente. Di conseguenza lo sviluppo del bambino e della sua personalità non è determinato solo da intuizioni soggettive e da emozioni, ma dalla società, dalla cultura e, in generale, dai gruppi in cui il bambino è inserito. Quindi, anche il rendimento scolastico del bambino non dipende solo dalle sue capacità, ma anche dalla sua famiglia, dalle esperienze culturali avute, dal gruppo scolastico ecc.

Basilare è dunque il concetto di "campo", visto come la totalità dei fattori individuali e socio ambientali che coesistono e interagiscono, costituendo lo spazio vitale di ciascuno. Lo spazio vitale individuale dipende quindi da molti fattori interdipendenti che creano una

certa situazione, nella quale l'individuo agisce spinto da bisogni e scopi che danno vita a comportamenti che in parte modificano la situazione iniziale stessa.

Il 'campo' è un concetto mutuato dalla fisica in quanto l'autore applica alla psicologia strumenti matematici, rivendicando la necessità di darle un fondamento scientifico: la psicologia è una teoria empirica e per essere efficiente è necessario individuare costrutti legati a fatti osservabili e leggi che possano essere verificate per via sperimentale.

Il 'campo' è, quindi, costituito da una fitta rete di rapporti fra individui e gruppi e in questa logica rientrano anche l'educazione e la scuola, che a loro volta sono influenzate dalla società. Poiché la democrazia è considerata la miglior forma di governo, è necessario che essa sia al potere affinché l'educazione sia equilibrata: grazie a un'atmosfera permissiva e a una buona qualità di rapporti interpersonali, che si possono avere in una democrazia, si può attuare una buona educazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e integrate.

Fondamentale è anche il concetto di gruppo, l'appartenenza al gruppo, in quanto la maggior parte degli scopi sociali può essere caratterizzata dal desiderio di appartenere o no a un determinato gruppo che agisce nel proprio campo vitale. Il bambino, generalmente, appartiene a molti gruppi: famiglia, scuola, amici, chiesa: l'effetto dei gruppi sullo sviluppo e il comportamento del bambino dipende dalla potenza di ciascun gruppo in quel determinato momento. Il tipo e grado di influenza, che gli scopi del gruppo hanno sugli scopi dell'individuo, dipendono da due fattori fondamentali: dal grado di dipendenza del bambino dal gruppo e dal carattere ostile o amichevole di questa dipendenza.

Il volume è corredato di schemi e formule esplicative delle tesi sostenute dall'autore e da una ricca bibliografia.



Istituto degli Innocenti

Piazza SS. Annunziata, 12 - 50122 Firenze

tel. 055 2037363 - fax 055 2037205

email: biblioteca@istitutodeglinnocenti.it

www.minori.gov.it

www.minoritoscana.it

www.istitutodeglinnocenti.it

